IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 155. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 5 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* G. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 – di 75 L. 6 – di 150 L. 12 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. [illegible]

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ricorrendo oggi la festa nazionale, domani non si pubblica il giornale.

La settimana all'estero

Finalmente la questione della restituzione della visita fatta nel luglio 1890 a Narva dall'imperatore Guglielmo allo Czar — questione che, volere o no, pesava come un incubo sulla situazione internazionale — sta per essere risolta.

Ormai è certo che l'imperatore tedesco e lo Czar si incontreranno a Kiel martedì prossimo.

L'iniziativa dell'incontro è partita dallo Czar il quale, quanto affermano i giornali autorevoli di Berlino, avrebbe espresso all'imperatore il desiderio di recarsi a visitarlo.

La *Nat. Zeitung* ha rilevato che è un atto di deferenza dell'imperatore quello di intraprendere espressamente il viaggio fino a Kiel; sicchè le partite sono pari, ed anche se lo Czar non va, come si supponeva, a Berlino, l'importanza della visita resta la stessa.

Certo l'incontro dei due Sovrani non influirà sui rapporti tra le potenze della triplice alleanza e neppure su quelli tra la Francia e la Russia. Ma è sempre un buon sintomo per la situazione internazionale, che sia tolto di mezzo un punto nero come la freddezza delle relazioni personali tra i due Sovrani più potenti di Europa e che per conseguenza cessi la tensione fra i due imperi.

Per ora si può accontentarsi di questo.

Non si tarderà certo a sapere sino a qual punto l'incontro di Kiel influirà sui rapporti commerciali russo-tedeschi.

***

A Nancy sono già incominciate le feste della Federazione ginnastica e degli studenti universitari.

I *sokolisti* di Praga, accompagnati da alcuni deputati giovani-czechi, sono stati accolti con entusiasmo a Nancy, anche perchè hanno inneggiato all'alleanza tra francesi e slavi, auspice la Russia. L'anno scorso a Praga, quando i francesi si sono recati all'Esposizione, è successo lo stesso senza che perciò il mondo si commovesse.

Tutto lascia credere che le feste di Nancy passeranno tranquillamente ad onta di tutte le grida.

Il Governo ha contramandato la rivista che si doveva tenere sull'altipiano di Malzèville presso il confine lorenese in onore del Presidente della Repubblica e ciò per evitare qualsiasi incidente.

La rivista sarà tenuta invece sulla grande piazza di Nancy.

In Germania si continua a matenersi completamente indifferenti alle feste ed è quanto di meglio si può fare.

***

La maggior parte degli Stati hanno aderito alla Conferenza monetaria internazionale che si terrà probabilmente a Parigi per iniziativa del governo di Washington.

Come dichiarò il ministro delle finanze, Rouvier, alla Camera francese, gli Stati che hanno aderito alla Conferenza si sono riservata piena libertà di azione di fronte alle deliberazioni di quella, sicchè i risultati di essa dovrebbero essere puramente platonici.

Agli Stati Uniti la questione del bimetallismo sostiene invece una parte preponderante nella campagna che è già virtualmente aperta per l'elezione del presidente, i cui elettori si aduneranno il 26, e questa, secondo alcuni, sarebbe una delle cause principali dell'interessamento degli Stati Uniti alla questione monetaria.

La Camera francese ha respinto la mozione di Bourgeois relativa alla denuncia della lega monetaria latina, che è scaduta nel dicembre del 1890 e non è stata più rinnovata.

Il ministro Rouvier combattè vivamente la mozione Bourgeois.

***

Le due Commissioni di Vienna e di Budapest, per la regolarizzazione della questione monetaria, hanno sospeso per qualche giorno i loro lavori, sia per le Pentecoste, sia per le feste del 25° anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore d'Austria a Re d'Ungheria — feste che per lo splendore e la partecipazione della popolazione gareggeranno con quelle dell'incoronazione stessa.

Nella Commissione ungherese i lavori sono già a buon punto, mentre quella austriaca avrà finita la discussione pel 20 corrente.

Prevale sempre il parere che i progetti saranno approvati per i primi di luglio.

***

Sebbene la Camera dei Comuni non sia stata ancora sciolta, pure in Inghilterra tutti credono che lo scioglimento avverrà il 22 corrente ed in questa previsione la campagna elettorale è incominciata col discorso tenuto martedì scorso al *Memorial Hall* da Gladstone; egli, mantenendo integralmente il programma dell'*Home Rule*, disse che, sino a quando questa questione non è risoluta, non si può pensare alle riforme interne.

Volendo i liberali impadronirsi della cittadella conservatrice di Londra, Gladstone largheggiò in promesse agli elettori operai.

Certo è che gli stessi conservatori credono ad una vittoria dei liberali, sebbene in piccole proporzioni.

***

La Camera greca si aduna lunedì prossimo, ma soltanto *pro-forma*.

La verifica dei mandati durerà circa tre settimane e quindi avrà luogo l'elezione del Presidente.

Tricupis non assumerà quindi il potere che verso la fine del mese.

Il ministro Costantopulus ha contratto un prestito di undici milioni per far fronte agli impegni del Tesoro.

Tricupis ha dichiarato privatamente che il servizio del prestito è assicurato per un anno.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 4. — Il ministro chileno è dimissionario.

(N) **L'Aja**, 4, 2,40 pom. — Malgrado il successo dei liberali nelle recenti elezioni, la maggioranza resta la stessa nei diversi Stati provinciali.

(N) **Parigi**, 4, 3,10 pom. — Il principe Mehemet-Ali, fratello del Kedive, testè partito dal Cairo, è atteso qui ai primi della settimana ventura.

Dopo un breve soggiorno ritornerà a Vienna al «Theresianum» a continuare i suoi studi.

(N) **Bruxelles**, 4, 2,20 pom. — Il generale Brialmont conta di recarsi, durante l'estate, in Turchia.

Il Sultano l'avrebbe invitato a fare questo viaggio per intrattenerlo di un progetto di fortificazioni da stabilirsi.

(S) **Copenaghen**, 3. — In occasione del natalizio del Principe Ereditario vi fu una colazione di Corte al Castello di Fredensborg.

Il Re e il Duca di York fecero brindisi al Principe ereditario.

Nel pomeriggio, il Re con tutti i Principi suoi ospiti, è ritornato a Copenaghen.

(N) **Berlino**, 4, 2 pom. — L'Imperatore, partito ieri per Ober-Glogau, onde assistere ai ma- [illegible] Ratibor, è atteso di ritorno questa sera a Wildpark, presso Potsdam.

(N) **Londra**, 4, 2,20 pom. — Lo stato di salute del conte di Parigi continua ad essere soddisfacente.

— Si ha da Durban che il signor Reitz, presidente dello Stato libero di Orange, si è dimesso dalle sue funzioni.

La causa sarebbe il malcontento del popolo, dovuto ai risultati dell'Unione doganale sud-africana.

(N) **L'Aja**, 4, 3 pom. — La Camera del Lussemburgo ha adottato ad unanimità la riduzione del censo elettorale da 30 a 15 lire.

LO STATUTO

La ricorrenza della festa nazionale potrebbe ispirarci quest'anno speciali considerazioni: ma al disopra delle gare politiche, anche quando assumono carattere acuto, aleggia l'alto pensiero dell'unità della patria italiana, cementata sulla base granitica delle istituzioni, che si compendiano appunto nel Patto nazionale, che largito da un Re Magnanimo, fu sempre osservato colla più grande lealtà dai Successori e dal popolo italiano.

Ed è in questa leale e scrupolosa osservanza che Principe e popolo hanno trovato la forza di vincere e superare le più aspre difficoltà e sono riusciti ad organizzare su basi salde uno Stato liberale ed una nazione modesta sì, ma non ultima fra le più civili d'Europa.

Se tale fu l'effetto benefico di quell'Atto che doveva cementare tutti gl'italiani in una sola fede, procuriamo di mantenerlo sempre integro ed incolume dagli attriti di parte.

La falsa strada

Il giudizio di Bonghi sulla *Perseveranza* ha finito per spingere l'*Opinione* in un vicolo cieco, dal quale non riesce ad uscire. Ed è curioso che dice a noi, che non abbiamo deviato d'una linea dalla strada maestra: siete sulla falsa strada!

Siete sulla falsa strada, soggiunge la nonna, perchè l'on. Bonghi, spiegando meglio nel giorno dopo il suo concetto, ha conchiuso coll'affermare «che la Camera può quando si vuol discioglierla, *pur non ricusando di accordare i provvedimenti che a ciò le si chiedono*, censurare il Ministero e dirigersi al Re perchè gli levi la facoltà che si suppone gli abbia concessa. E il Re giudica poi se la ragione sia dalla parte del Ministero o della Camera.»

Ma benone. Se è questa la spiegazione del Bonghi, noi sottoscriviamo, senza togliere una virgola, a quel concetto, che è il vero, ma che è nel tempo stesso la più completa confutazione della tesi che ha fin qui sostenuta l'*Opinione*.

Senza dubbio, l'opposizione ha tutto il diritto d'infliggere, se le riesce, un biasimo solenne al ministero, ma deve approvare i provvedimenti.

Essa può (cito un esempio) far precedere la votazione dei provvedimenti da un ordine del giorno del seguente tenore:

«La Camera, pur approvando l'esercizio provvisorio, esprime la più completa sfiducia nel ministero.»

Si vota per divisione. La prima parte, costituzionalmente, dev'essere votata da tutti: sulla seconda si vedrà chi ha la maggioranza. E dall'esito il Re potrà giudicare se sia il caso di levare o no al ministero la facoltà che si suppone gli abbia concesso di sciogliere la Camera.

Ecco tradotto in pratica, o moneta corrente, il concetto Bonghi.

Ma i provvedimenti, e qui sta il chiodo, non si possono negare, nè limitare.

Tale essendo la vera, la retta, la sana interpretazione delle norme costituzionali, anche secondo l'on. Bonghi, è forse questa, domandiamo noi, la linea di condotta che hanno seguito nella Giunta del bilancio e vogliono seguire alla Camera gli amici dell'*Opinione*?

No. Essi hanno ridotto, per ironia, l'esercizio provvisorio ad un mese!

Ora, questa deliberazione, dopo le corrette ma chiare dichiarazioni del presidente del Consiglio, è una patente offesa, anche secondo Bonghi, alle rette norme costituzionali, è un volgare atto fazioso.

Ed è un atto fazioso, perchè, come diceva Bonghi, esso costituisce una restrizione al periodo dei quattro mesi, che lo Statuto accorda per l'esercizio della prerogativa reale, che si esplica per mezzo di un ministero responsabile.

L'*Opinione* nel finire esclama: eppure il *Popolo Romano* era, di solito, così equo e ragionevole!

Il *Popolo Romano*, cara nonna, lo è ancora e lo sarà sempre equo e ragionevole; ma pur troppo ha il dispiacere di vedere che lei, nata collo Statuto, e già dotata di tanto senno e riflessione, abbia perduto, dopochè s'è lasciata travolgere nell'ingranaggio dei sistemi Nicoterini, quella nobiltà e serenità di giudizio, alle quali il suo umile nipote si è sempre ispirato e si terrà fermo anche in avvenire.

La solita canzone

Perchè l'*Opinione* che perde tanto tempo a sfogliare i due grossi volumi del Todd, un po' vecchi al giorno d'oggi e dopo tante altre pubblicazioni, non legge invece, con un po' più di diligenza, i giornali di Londra che arrivano quotidianamente a Roma?

V'imparerebbe che in Inghilterra dove la lotta politica è fatta con vera lealtà e senza agguati di pallottole nere in fondo alle urne, ministero e opposizione, senza tante spampanate si mettono d'accordo quanto alla data delle prossime elezioni generali senza che a nessuno venga in mente la bella pensata del ministero d'affari!

V'imparerebbe che il capo dell'opposizione Gladstone (seduta del 26 maggio) parla al capo del governo col massimo rispetto, e gli riconosce il diritto di scegliere il giorno più conveniente per chiamare gli elettori alle urne e d'indicarlo quando crede e come crede.

La nostra [illegible] (fra parentesi lo è molto poco), vuole davvero evitare ogni attrito? E' genuino il suo desiderio, è leale il suo proposito? Ebbene, faccia quello che noi le abbiamo consigliato di fare fine dal primo giorno; cioè quello che fece l'opposizione di sinistra nel 1874 quando il Minghetti le domandò la discussione e approvazione dei bilanci. In altre parole, assuma l'impegno d'approvare quelli del 92 e 93 e di votarli senza l'insidia delle pallottole nere.

Una parola franca, leale, precisa del marchese di Rudinì pei suoi amici e dell'on. Sonnino per la sua pattuglia, e l'incidente è esaurito, come direbbe il presidente Biancheri.

Ma se la parola non è detta, o è detta soltanto a mezz'aria, se, dopo certi precedenti, la promessa formale non è fatta, di che vi lagnate se il ministero per sottrarsi ad un assalto cieco e brutale e a un voto negativo dell'urna sopra un bilancio che non potrebbe più nemmeno essere ripresentato, in questa sessione, domanda l'esercizio provvisorio?

A conti fatti, capiscono anche i bambini che l'attuale ministero ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, nella discussione dei bilanci. Giolitti, Ellena, Martini, Genala, Bonacci, da quando in qua sono deputati che non sanno tenere la lingua in bocca?

Volete discutere? discutiamo pure; ma date la vostra parola d'onore che i bilanci saranno approvati e votati a scrutinio segreto come quelli del 74, con 189 pallottole bianche e solo 22 nere...

Si desidera una risposta categorica dall'*Opinione*, con o senza citazioni del Todd, poco importa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza Biancheri — Ore 2,20.

Aula popolata. Presenti i ministri: Giolitti, Lacava, Brin, Pelloux e Bonacci.

PRES. annuncia la morte del senatore Nobile e rende alla sua memoria un sincero rimpianto.

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura un progetto dell'on. Coppino per aggregare il Comune di Gorzegno al mandamento di Cortemilia.

GIOLITTI presenta un progetto per autorizzare la provincia di Pesaro-Urbino e diversi comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Accordo commerciale colla Bulgaria.

BARZILAI lamenta che il governo non abbia creduto di prendere l'iniziativa di un trattato colla Bulgaria, per ristabilire l'influenza italiana nel Levante, oggi completamente perduta a beneficio dell'Austria e della Germania.

Non sarebbe difficile ristabilire cotesta influenza, ripristinando le scuole italiane all'estero, assicurandosi le reti ferroviarie, utilizzando a nostro profitto il concorso delle confessioni religiose e principalmente di alcuni conventi di Cappuccini (oooh!)

Lamenta anche i metodi di governo che vigono in Bulgaria, i quali fanno rimpiangere quelli della Turchia e della Russia e termina domandando al governo di non fare una politica inglese o una politica austriaca, ma una politica italiana.

BRIN. L'on. Barzilai fu troppo pessimista, affermando decaduta l'influenza italiana in Oriente. Il governo non ha mai fatto altro che una politica italiana...

IMBRIANI. Avete continuato la politica austriaca! (Rumori).

BRIN (con forza). Non ha mai fatto altro che una politica italiana, ma non può fare una politica indipendente da quella delle altre potenze. (Bene!)

Del resto, l'influenza politica che esercita la Germania in Oriente, è legittima, ed all'Italia — costretta a difendere il suo mercato interno — è difficile avere all'estero una espansione economica. Ad ogni modo, il governo non ha mancato e non mancherà di tutelare i legittimi interessi del nostro paese.

Avrà cura grandissima per le scuole in Oriente, le quali non furono — come si affermò — pressochè distrutte dal ministero passato. Comunque, egli ne curerà, in avvenire, lo sviluppo col massimo impegno. (Approvazioni).

Quanto alle condizioni interne della Bulgaria, bisogna supporre che il governo eletto dal popolo bulgaro, rappresenti la sua legittima volontà.

L'Italia non può, quindi, non guardarlo colla massima benevolenza, evitando però qualunque passo che potrebbe ferire un paese che già lotta penosamente per conservare la sua indipendenza. (Bene! Bravo!)

BARZILAI replica.

CAPPELLI coglie questa occasione per dichiarare che tutta l'azione diplomatica del conte Robilant nella questione d'Oriente, s'ispirò all'intento di mantenersi in armonia cogli altri paesi, tenuto conto dell'entità degli interessi dei vari Stati in quelle regioni.

Aggiunge che la grande anima di Carlo Di Robilant s'ispirò sempre e unicamente agli interessi del paese. (Approvazioni).

RUBINI, relatore, espone l'attuale condizione dei nostri interessi economici nei paesi balcanici, associandosi a quanto ha detto l'on. ministro.

L'articolo unico della legge è approvato.

Abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

RUBINI si limita ad associarsi all'ordine del giorno Martelli invitante il governo a far pratiche per ottenere dei ribassi nei prezzi di trasporto dei bozzoli e delle sete, esponendo le ragioni, che consigliano queste facilitazioni.

CHIARADIA è favorevole alla legge.

PANTANO è lieto che il governo abbia tenuto fede a questa legge che tende a favorire una delle più importanti industrie italiane e che prelude alla totale abolizione dei dazi d'uscita.

Chiede che venga abolito il dazio d'uscita anche sugli zolfi e presenta un ordine del giorno in questo senso.

FILI-ASTOLFONE si associa all'on. Pantano.

MARTELLI svolge un ordine del giorno, sostenendo la necessità di ribassare i noli ferroviari pel trasporto dei bozzoli.

GIOLITTI. Il fatto che due Ministeri sono stati concordi nel proporre e nel sostenere l'abolizione di un dazio nelle presenti condizioni della finanza, dimostra quale sia l'importanza dell'industria serica in Italia che dà lavoro a 200 mila operai e produce un'esportazione di 220 milioni.

Egli, in tesi generale, è contrario a tutti i dazi di esportazione. Ritiene però più urgente abolire quello delle sete, perchè questo ramo importantissimo d'industria è travagliato dalla concorrenza asiatica e dalla protezione ad oltranza che una Nazione vicina fa ai suoi produttori.

Non crede urgentissimo abolire il dazio sui cascami greggi e pettinati. Accetta l'ordine del giorno Martelli. In quanto a quello Pantano, lo accetta come raccomandazione per studiare la questione degli zolfi. (Approvazioni).

Gli ordini del giorno MARTELLI e PANTANO sono approvati.

E' pure approvato un progetto di variazioni al bilancio degli esteri.

Votazioni.

Provvedimenti per Napoli: [illegible]

Proroga del passaggio allo Stato di talune spese dei comuni e delle provincie:

Vot. 252, fav. 185, contr. 67.

Dopo queste votazioni, si procede a quelle per l'approvazione a scrutinio segreto dei progetti discussi oggi; ma la Camera non risulta in numero.

Si annunciano le solite interrogazioni e interpellanze.

La seduta è levata alle 7,10. Domani, riposo. Lunedì, seduta alle 2.

Commissione del Bilancio

Discussione dell'esercizio provvisorio.

Intervento del Pres. del Consiglio.

Presenti 32 commissari. Assenti gli on. Gallo, Giampietro, Pompili e Mocenni.

Fu rivolta al Pres. del Consiglio questa prima domanda:

— Quali ragioni di carattere eccezionale inducono il governo a derogare dall'esame dei bilanci, un mese prima del tempo utile, per sostituire l'esercizio provvisorio?

GIOLITTI. Vi sono molte leggi importanti da discutere, i bilanci che devono essere preceduti dal consuntivo 90-91, e non è possibile esaurire ora questa discussione. Vi sono poi altre ragioni straordinarie, alle quali alludo, nella breve relazione del progetto per l'esercizio provvisorio, colla frase: *Vista la situazione parlamentare.* Quindi io mi pongo [illegible] 1874; anzi ho, su quel precedente, formulata la mia condotta. Ciascuno di voi, quindi, comprenderà che il governo è mosso da due ordini diversi di ragioni: di tempo e politiche.

VACCHELLI domanda se non si potrebbe ridurre a 4 mesi la domanda di esercizio provv.

GIOLITTI. E' consuetudine parlamentare non sedere di estate; e così domando sei mesi anche per un riguardo alla Camera, la quale, dopo l'esercizio provvisorio, potrà tranquillamente discutere i bilanci.

PRINETTI osserva che nei mesi di giugno e luglio si potrebbero benissimo discutere i bilanci.

GIOLITTI. A questa osservazione ho già risposto alla Camera il 26 maggio.

ERCOLE. Come mai il pres. del Cons. sostiene oggi l'esercizio provv. da lui, il 25 maggio, dichiarato nocivo al buon andamento dei pubblici servizi?

GIOLITTI. Il 25 maggio non era intervenuto nessun voto ed il Ministero non aveva rassegnate le sue dimissioni. Ora la situazione è ben diversa.

Altra questione:

Quali sono le previsioni del Ministero sulla spesa del 92-93 e con quali mezzi intende provvedere alle eventuali deficienze?

GIOLITTI. Il Ministero non è oggi in grado di fare previsioni sicure nè sulle entrate, nè sulle spese. Accettò i bilanci così come erano. Ogni ministro però deve studiare i propri servizi in ragione degli stanziamenti. Alcuni studi già fatti, specialmente da parte del ministro delle finanze, farebbero supporre che si avrà una deficienza nella spesa. Ma spera di ridurre gli stanziamenti a parecchi capitoli.

Altra questione:

— Se intende mantenere l'art. 2, col quale il governo chiede di disporre, durante l'esercizio provvisorio, del fondo per le spese imprevista.

GIOLITTI. Ho tolta testualmente questa disposizione dalla legge di esercizio provvisorio del giugno 1886.

Altra questione:

Intende il governo impegnare tutte le somme che domanda nella parte straordinaria oppure vuol far discutere le leggi che questa parte modificano?

GIOLITTI mantiene tutte le riduzioni delle spese proposte dal ministero precedente; non impegnerà la parte straordinaria.

Altra questione:

Il nuovo progetto per le spese straordinarie militari deve essere approvato adesso o s'intende incorporato nell'esercizio provvisorio?

GIOLITTI. Questo progetto, che è ormai ridotto ai minimi termini, prima o dopo l'esercizio provvisorio deve essere approvato.

FERRARIS. I fondi che si chiedono con questo progetto basteranno per tutto l'anno?

GIOLITTI. Non lo può dire.

VISOCCHI e CHIARADIA. Le modificazioni agli organici proposte coi bilanci 92-93 s'intendono approvate coll'esercizio provvisorio?

GIOLITTI. Gli organici restano tali e quali.

Ultima domanda:

Accetta il governo la riduzione dell'esercizio provvisorio ad un mese?

GIOLITTI. Non posso accettare nessuna riduzione.

Fatte queste dichiarazioni, l'on. Giolitti abbandonò la Commissione del bilancio.

L'esercizio ad un mese.

SONNINO propone che, alla parola *dicembre* della legge d'esercizio si sostituisca *luglio*; in altri termini, propone un mese di esercizio.

FORTIS ricorda i precedenti per cui la Camera accordò sei e più mesi. Aggiunge che oggi il governo, seguendo il sistema inglese, ha fatto capire che la Corona vuole interrogare il paese. Epperò non si può, costituzionalmente negare l'esercizio provvisorio.

MARCHIORI, INDELLI, FERRARIS, VISOCCHI ed altri, combattono le osservazioni dell'on. Fortis, sostenendo l'emendamento Sonnino.

VISOCCHI dichiarò che egli votava contro per impedire, se era possibile, le elezioni generali, visto e considerato che le medesime sarebbero riescite dannose alla parte moderata della Camera, alla quale egli appartiene.

Procedutosi alla votazione dell'emendamento Sonnino, venne approvato con voti 20 contro 12.

Votarono a favore:

Romanin, Pavoncelli, Chiaradia, Levi, Prinetti, Saporito, Grimaldi, Marchiori, Cappelli, Carmine, Cadolini, Plebano, Visocchi, Ferraris, Ercole, Chinaglia, Sonnino, Indelli, Lovito e De Zerbi.

Contro:

Mussi, Vacchelli, Chiala, Cerruti, Cuccia, Merzario, Bertollo, Pais, Fortis, Cucchi Luigi, Di Sant'Onofrio e Vendramini.

GRIMALDI, all'art. 2° del progetto, propone di limitare ad 1\|12 il fondo delle spese imprevista, osservando che, dovendosi, in luglio, o votare i bilanci o domandare una proroga dell'esercizio provvisorio, resta perfettamente inutile dare ora facoltà al Governo superiori alla durata di un mese.

Parecchi commissari dell'opposizione riconoscono logica questa osservazione, epperò si astengono dal votare.

E così l'art. 2° è approvato con 15 voti contro 8.

Il 3° art. è approvato senza discussione.

Si procede alla nomina del relatore nella persona del pres. on. Cadolini.

La minoranza della Commissione, su proposta dell'on. Fortis, incarica l'on. Vacchelli di far inserire nella relazione le ragioni della minoranza stessa.

E con ciò, la seduta venne tolta.

Mettendo a raffronto le risposte concise, nette, esplicite date dal Presidente del Consiglio a tutte le domande che gli furono rivolte, colle meschine tacchinerie di alcuni Commissari, il pubblico può giudicare da sè della condotta partigianesca degli avversari.

Basta per tutte la confessione sfuggita all'on. Visocchi, il quale ha detto senza reticenze che tentava, negando il voto, d'impedire le elezioni generali che teme disastrose per la destra!

Ha già dimenticato gli alleati.

Come si vede chiaro, la lotta è proprio diretta contro la prerogativa della Corona. Si vuole impedire l'appello al paese.

Per impedire le elezioni non bisognava insorgere faziosamente, con esempio nuovo negli annali parlamentari, contro un ministero il quale, essendo la risultante corretta della situazione parlamentare creata dal voto del 5 maggio, aveva diritto di essere giudicato nei suoi atti, fossero pure i primi, e nel suo indirizzo e non di essere assalito, come fu.

Del resto è degno di nota il fatto che contro la cieca partigianeria di uomini che pur furono al governo e si vantano gelosi custodi delle istituzioni abbia dovuto sorgere Alessandro Fortis per ricordare alla Giunta del bilancio le più sane e rette norme costituzionali!

Dopo tutto è bene che certe ipocrisie siano smascherate. Così il paese imparerà a meglio giudicare e uomini e cose!

I nuovi bacini di Genova

(Nostri dispacci).

Genova, 4 giugno, ore 12,15. — Il vapore *Sirio* è entrato questa mattina nel nuovo bacino di raddobbo N. 2 alle Grazie.

Lavoro di costruzione splendidamente riuscito.

Ebbe luogo a bordo del vapore una festa simpatica per solennizzare il felice avvenimento.

Questo bacino è il più grande fra i bacini commerciali d'Europa. E' lungo 212 metri, largo 18, profondo metri 8,50 alla bocca.

La marina mercantile italiana ritrarrà un immenso vantaggio, liberandosi coi nuovi bacini di Genova dalla necessità di mandare le navi a raddobbarsi nel porto di Marsiglia.

Tutte le autorità cittadine festanti a bordo del *Sirio* inviarono omaggi al ministro Genala, che appaltò l'opera ed ora assiste, di nuovo al governo, al suo felice compimento.

Quello che si è compiuto ieri a Genova è davvero un avvenimento che torna a lustro e vantaggio vero della nuova Italia.

La necessità di provvedere il nostro massimo porto di bacini per le riparazioni delle navi, rispondenti alle nuove esigenze dei grandi bastimenti, risparmiando in tal guisa di ricorrere all'estero, era da più anni dimostrata.

Nel 1882 l'on. Genala, ministro dei LL. PP., bandì, sui dati del Genio marittimo di Genova, un concorso internazionale in cui la scienza e l'industria mondiale avessero largo campo di spiegare il proprio valore.

Concorsero infatti le più stimabili e potenti Case d'Europa e sopra tutte vinse col suo progetto la Ditta Zschokke e Terrier, nota pei grandiosi lavori subacquei eseguiti nei porti francesi, per quelli del Tevere ad aria compressa e per l'allungamento del bacino di Livorno.

I lavori cominciarono sul principio del 1888 colla costruzione di un'ampia calata; quindi, mediante un colossale cassone ad aria compressa di m. 40 per 32 eseguito dalle officine di Savigliano, si cominciò a scavare il fondo roccioso per livellarlo alla profondità alla quale doveva essere basata la platea del bacino.

Preparato il fondo s'intraprese la formazione della platea in calcestruzzo alta 4 metri e su di questa, mercè piccoli cassoni furono erette le fiancate pure in calcestruzzo. Lavorando così all'asciutto entro questi cassoni, si compì la conca in calcestruzzo costituente l'ossatura di uno dei due bacini.

Estratta l'acqua furono eseguite le murature di rivestimento all'aria aperta che costituiscono il fondo del bacino su cui deve posare la nave che vi entra per le riparazioni.

Nell'esecuzione dei lavori furono impiegati in media 600 operai di giorno e 400 di notte.

Lo stato dell'opera attualmente è il seguente.

E' stato aperto ieri all'esercizio il grande bacino N. 2 ed è finita la conca in calcestruzzo pel bacino N. 1, che sarà prosciugata in agosto.

Il bacino sarà ultimato al principio del 1893.

Le dimensioni dei due bacini:

	Bacino N. 1 — Id. N. 2
Lunghezza massima della nave	m. 172,212
Larghezza dell'entrata	» 25,18
Profondità sulla soglia	» 9,50 e 8,50

Come si vede, non esistono navi, nè commerciali nè militari, le quali non possano essere messe a secco in questi bacini con carico pieno o in avaria. Nei bacini di Marsiglia che hanno soltanto 6 metri di profondità le navi per entrare vanno alleggerite ed anche scaricate intieramente. Lo stesso dicasi dei bacini dell'Inghilterra, nei quali le navi debbono entrare coll'alta marea o essere alleggerite.

Per queste ragioni, i nuovi bacini di Genova possono considerarsi i primi bacini commerciali d'Europa.

La direzione per conto del Governo fu tenuta dal cav. L. Luiggi e dall'ing. Cardi, sotto l'alta direzione del comm. Giaccone, ing. capo dei lavori al porto di Genova.

La direzione dell'esecuzione dei lavori fu per l'impresa Zschokke e Terrier tenuta dall'autore del progetto, cav. Conrad Zschokke, uno dei più distinti ingegneri idraulici d'Europa, professore al Politecnico di Zurigo, coadiuvato dagli ingegneri Marzolla, Bavier e Zschokke.

***

L'opera era stata prevista in 12 milioni, ma lasciando — come fu lasciato — l'esercizio per 25 anni dei bacini all'impresa costruttrice, che ha quindi costituita una Società apposita per l'esercizio — si ridusse a sette milioni.

Era questa la migliore delle combinazioni, sia perchè ottenne un risparmio di 5 milioni su 12, sia perchè l'impresa cointeressata col Governo aveva tutto l'interesse a compiere un'opera degna sotto tutti i rispetti dell'ingegneria moderna.

L'on. Genala dev'essere lieto di aver adottato quel sistema, di cui può ora vedere gli splendidi risultati.

Se le grandi opere pubbliche d'Italia si fossero compiute in base al concetto di mettere a concorso i migliori intelletti e le potenze finanziario-industriali di tutti i paesi, avremmo risparmiato qualche centinaio di milioni e le opere avrebbero realmente corrisposto alle nuove esigenze della scienza ed alle maggiori dell'economia nazionale.

Coi nuovi bacini il porto di Genova ha fatto un altro passo verso quel grande avvenire che la sua felice posizione gli dà diritto a sperare e che risponde ai voti di tutti.

Auguriamoci che quelli di Napoli, sebbene in proporzioni più adeguate ai bisogni di quel porto, riescano altresì un'opera degna [illegible]

ATTI DEL GOVERNO

Personale finanziario. — *Intendenze di finanza.* — Saltini cav. Tito e Zanelli cav. Girolamo, primi ragionieri, Giacoboni Enrico e Schiaroli Pompeo, segretari, promossi alla 1.a classe — Del Moro Quintino, Marinsalta Domenico, Ceruti Cirillo, Costa Bartolomeo, Regis Eligio e Zanetti Pietro, vice-segretari, promossi alla 2.a classe — Orecchio Giacomo, Amadei Guido, Tedeschi Raffaele Davide e Locasco Francesco, volontari di ragioneria, nominati vice-segretari di 3.a classe — Naldi Gustavo, Morvillo Emanuele, Salas Francesco e Giachetti Guido, ufficiali di scrittura, promossi alla 1.a classe. — Fagnola Ettore, Marcucci Arturo, Rognetta Domenico, Ghiglione Agostino, Jacoponi Giorgio, Franzetti Alessandro e Dante Giovanni, ufficiali di scrittura, promossi alla 2.a classe. — Pisoni Giovanni, Montanaro Vincenzo, Camagni Enrico, Palmese Pietro, Alpi Oreste e Baly Luigi Filippo, ufficiali di scrittura, promossi alla 3.a classe. — De Blasiis Salvatore e Mariotti Alfonso, magazzinieri-economi, promossi alla 1.a classe — Marzucchi Gio. Battista, Morelli Francesco, Mari Giovanni, Facchini Anselmo, Lauro Francesco e Galassini Oreste, magazzinieri-economi, promossi alla 2.a classe.

Gila Giacomo, segretario di ragioneria di prima classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 4 — Stamane, alle ore 7,55, il Duca di Sassonia, proveniente da Genova, è passato per questa stazione diretto a Como.

Como, 4. — E' qui giunto alle ore 9, con treno speciale, il Duca di Sassonia, il quale è ripartito subito col piroscafo *Menaggio*, della Società Lariana, per la sua Villa Carlotta, in Tremezzina.

Genova, 4 — Il treno diretto N. 9, proveniente da Torino, entrando in stazione, deragliò, urtando una macchina.

Nessuna disgrazia di persona.

Le due macchine ed alcuni carri rimasero danneggiati.

Brescia. 4, ore 15,30. — Nell'officina Seneci di Lumezzane S. Apollonio, mentre si stavano arrotando armi ed utensili, gli operai Pozzi Antonio e Pietro Micca furono sbalzati contro il soffitto da una molla della motrice che si era spezzata, rimanendo il Pozzi morto sul colpo e il Micca ferito gravemente.

— Fra giorni prenderà possesso del suo ufficio il nuovo intendente di finanza, cav. Giovanni Berta, traslocato qui da Ravenna in sostituzione del compianto cav. Bianco.

Livorno, 4, ore 15,30. — Proveniente da Napoli è giunto l'incrociatore *Flavio Gioia*, nave della squadra d'istruzione degli allievi dell'Accademia.

Proveniente da Portoferraio giunse la topediniera 100 S, comandata dal tenente di vascello, signor Mirabello.

Rovigo, 4, ore 12,40. — Il giorno 6 corrente avrà luogo nella nostra città una grande adunanza di segretari comunali per costituire fra di loro un'Associazione di previdenza e mutua assistenza.

Interverranno molti segretari del Polesine e di fuori.

Aderirono gli on. Giacomo Sani, sottosegretario di Stato e i colleghi Sampieri, Valli e Minelli.

Mantova, 4, ore 14,20. — Domani nell'aula grande dell'Accademia Virgiliana, si terrà una solenne commemorazione di Marco Minghetti.

Parlerà il senatore marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga.

Genova, 4, ore 16.20. — All'ospedale di Pammatone, nella miseria, è morto Alessandro Piazza, onorando avanzo del risorgimento nazionale.

Era della gloriosa schiera dei *Mille*.

Milano, 4, ore 16.15. — Oggi, al teatro Manzoni, presenti parecchi medici e giornalisti, miss Abbott, giovane inglese dall'esile figurina, diede un primo esperimento della sua misteriosa magia.

La giovane solleva, senza che si veda la minima contrazione dei muscoli, pesi enormi, come una sedia alla quale si aggrappano fino a quattro persone.

Intervenne l'atleta Pierri, che fu dalla giovane meravigliosa invitato a sollevarla tenendola per la vita, ciò che Pierri fece agevolmente, anzi, prevedendo grande resistenza, impiegò uno sforzo che fece balzare pericolosamente la miss. Ma allorchè questa si tolse i fazzoletti dalle braccia che impedivano il contatto dell'epidermide con la mano del lottatore, questi non fu capace di sollevarla.

Miss Abbott fece altri esperimenti, controllati, che destarono la stupefazione generale.

Venezia, 3 (p. c.) — Un figlio decenne dell'albergatore Walter, proprietario dell'*Hôtel Brittannia*, l'altro ieri si recò assieme alla sua governante nella clinica del medico tedesco Keppler per farsi estrarre un dente.

Essendo il piccolo Walter immensamente nervoso, il dottor Keppler pensò bene di cloroformizzarlo. Prima che il dente fosse estratto, il povero fanciullo era morto.

Varie sono le voci che corrono sulle cause che provocarono la morte, ma quella che sembra abbia più fondamento è che il Walter sia morto di paura, e non, come dicevasi, in causa della cloroformizzazione fatta con poco accorgimento.

Venezia, 4, ore 18,45. — Il cuoco Guainazzi Giovanni stava preparando un intingolo nel cortile annesso alla cucina, quando il fumaiuolo si sfasciò schiacciando il poveretto che trovasi in gravissimo stato avendo riportata una pericolosa frattura al cranio.

— Domani giungeranno gli studenti dell'Università di Padova per dare un concerto di beneficenza.

Al concerto interverranno i duchi di Genova e la rappresentanza municipale.

Gli studenti della Scuola superiore di commercio preparano accoglienze festose agli ospiti.

— I funerali del ragazzo, di cui vi ho scritto, riuscirono commoventi. Vi intervenne gran numero di persone.

Napoli, 4, ore 20. — S. M. la Regina ha visitato oggi il nuovo rione del Vomero, passeggiando a piedi nelle campagne vicine, festeggiata dovunque.

— In seguito ad ordine telegrafico sono partite la *Castelfidardo* e la *San Martino*.

— La festa di domani, per la ricorrenza dello Statuto, sono splendidissime.

Interverranno S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli, quest'ultimo alla testa di un reggimento.

Verranno fatte molte conferenze.

— Il Consiglio comunale terrà martedì una seduta straordinaria per importanti affari edilizii e per servizi pubblici.

Milano, 4, ore 21,15. — La Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio della Lombardia, in occasione della Festa nazionale, deliberò l'erogazione di una somma di lire 511,350 a favore degli Enti caritatevoli di Milano e dei Comuni, compresi nel raggio di azione dell'istituto suddetto.

La Mostra torinese degli animali da cortile.

Torino, 4, ore 16,50. — Stamane fu inaugurata la Mostra degli animali da cortile.

Intervenne la Duchessa di Genova, accompagnata dalla contessa e dal conte Radicati.

S. A. R. fu ricevuta dalla Presidenza della Società zootecnica, composta dei signori on. Compans, Aghemò, Cervignasco e Vignola e dal presidente dell'Esposizione.

Assistevano il prefetto, il generale Guidotti e gli assessori Ajello e Perrone.

La musica militare fece gli onori.

La Duchessa visitò minutamente la Mostra, riuscita importante, specialmente nelle categorie polli; ricca nelle sezioni colombi, conigli e fagiani.

Bellissima è la collezione degli attrezzi e delle macchine incubatrici dei signori Cava e Marchese di Milano.

Furono presentati a S. A. R. la Duchessa, i giurati signori Masson, Maggi, Poggi, Ciapetti e Salvadori, che iniziarono già i lavori della Mostra.

Si calcolano presenti alla Mostra oltre quattrocento gruppi di pollame, senza tener conto delle altre categorie.

La Mostra attuale segna un progresso evidente nell'allevamento razionale degli animali da cortile.

Scarsissimi gli espositori esteri.

Ravenna a Garibaldi.

Ravenna, 4, ore 14,10 — L'inaugurazione del monumento al generale Giuseppe Garibaldi è riuscita splendidamente.

La città era tutta imbandierata; le finestre delle strade ove passava il corteo erano addobbate con arazzi.

Il corteo imponente, composto di un grande numero di Associazioni — oltre 100 — con 70 bandiere e le rappresentanze di quasi tutti i Municipi, compreso quello di Roma, mosse da Viale Farini e si recò in piazza Byron; ove si eleva il monumento all'Eroe.

Molto ammirate 50 stupende corone votive.

25 garibaldini, indossanti la storica camicia rossa, facevano la guardia d'onore al monumento, e altre camicie rosse mettevano la nota ardita e fiera, nel colore uniforme e compatto della popolazione straordinariamente affollata.

Parecchie bande musicali schierate intorno al monumento intonarono l'inno fatidico, e fra un'ovazione entusiastica, vibrante, venne tolta la tela e apparve la maschia e leonina figura del generale.

Fu tutto un'urlo assordante immenso che si sprigionò dalla folla innumere: *Viva Garibaldi*.

Il conte Luigi Guaccimanni, presidente del Comitato esecutivo, pronunziò poscia un forbito, patriottico, applauditissimo discorso, ricordando le epiche virtù di Garibaldi e la leggendaria sua opera di soldato e di cospiratore.

Il sindaco signor Pio Peletti prese in consegna il monumento con nobili ed elevate parole.

La statua dello scultore Franchi fu giudicata una delle migliori erette a Garibaldi. Lo scultore fu festeggiatissimo.

S. M. il Re, nominò telegraficamente di *motu proprio* l'esimio artista cavaliere della Corona d'Italia.

L'ordine è stato perfetto. Nessun apparato di forza.

La città si va sempre più animando. Grande concorso di forestieri.

Al tocco ha avuto luogo nella sala del casino *Alighieri* un gran banchetto, riuscito ordinatissimo e geniale.

Furono pronunziati fra l'entusiasmo generale, parecchi brindisi ispirati a sentimenti patriottici ed elevati.

LA GIRANDOLA

Stassera, adunque, avrà luogo il tradizionale spettacolo della *girandola*. La grandiosa macchina pirotecnica rappresenta un *Palazzo di città*, un palazzo, cioè, destinato ad uffici municipali, una specie di Campidoglio. Venne ideato dal sig. Mario Moretti, ingegnere municipale. E' un edifizio di architettura medioevale, con linee ben trovate, con un assieme completamente armonico. Ha due piani, con una doppia fuga di larghi finestroni. Ai fianchi sorgono due torri merlate. Nel centro, una torre maggiore, un orologio e campana. La campana che, suonante a festa o a guerra, ebbe tanta parte nei fasti del medioevo! Insomma, ricorda molto da vicino il palazzo municipale di Piacenza, il più insigne monumento di arte gotica che vanti l'Italia, forse il mondo.

Il programma dello spettacolo è, su per giù, quello degli altri anni. E' diviso in 10 parti e cioè:

Parte 1ª — 12 colpi di cannone; girandolino o prima scappata di 4000 razzi, parte colorati e parte a scoppio;

2ª — Macchina pirotecnica rappresentante un palazzo di città;

3ª — 14 gruppi luminosi di anelli e spirali giranti, con svariata combinazione di colori;

4ª — Incrociamento in aria di vari fuochi di granata; 12 colpi di cannone;

5ª — Illuminazione della macchina pirotecnica e del giardino a luce riflessa di Bengala con cambiamento di colore;

6ª — Globi roteanti a colori, risolventisi in stelle ascendenti;

7ª — 14 gruppi di figure luminose, con liste di fuoco alternativamente ascendenti e con elevazione finale di girasoli;

8ª — Elevazione di granate, con pioggia d'oro e apparizione di una corona d'alloro e margherite;

9ª — Scappata di 4500 razzi a vario colore;

10ª ed ultima — Illuminazione generale della piazza del Popolo con fiamme colorate di Bengala.

In piazza del Popolo suoneranno i concerti militari ed il comunale.

La *Girandola*, come di solito, verrà incendiata all'arrivo di S. M. il Re.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani si quotarono intorno a dollari 0,93 1/4 allo staio, i granturchi a 0,53 1/2 e le farine extra state a dollari 3,50 al barile. Anche a Chicago grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani Standard di California N. 1 quotati in ribasso a dollari 1,47 1/2 al quintale fr. bordo.

A Odessa i grani teneri si vendono da rubli 1 a 1,17 al pudo. In Germania i grani ebbero tendenza a salire essendosi praticato a Berlino marchi 187,25 alla tonnellata. Nei mercati austro-ungarici tendenza incerta. A Pest i grani si quotarono a fiorini 7,96 al quintale e a Vienna a fiorini 8,21.

In Francia sopra 301 mercati, 103 segnarono aumento, 124 fermezza, 71 nessuna variazione e 3 furono in ribasso, e in Inghilterra i grani ribassarono a Londra e furono in rialzo a Liverpool.

A Livorno i grani maremmani da 23,50 a 24,50 al quintale, a Bologna i grani da 23 a 24 e i granturchi da 15 a 16, a Verona i grani da 20,25 a 22, e i risi da 35,50 a 43, a Milano i grani da 22 a 23,75, la segale da 18 a 19,25 e l'avena da 16,50 a 17,25, a Novara il riso nostrale da 30 a 35,75 per misura di 120 litri, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18 a 22,50 al quint., e a Napoli i grani bianchi intorno a 24.

Vini.

A Messina gli affari per l'esportazione sono quasi nulli e i prezzi sempre più deboli. I Faro da L. 16 a 28 all'ettol. alla proprietà; i Riposto da 8 a 12; i Pachino da 10 a 13 e i Siracusa da 16 a 18. — A Vittoria discreti ordini per l'Alta Italia e anche per la Francia. — Ad Alcamo affari animati in vini bianchi per la Svizzera a L. 12. — A Gallipoli continuano le spedizioni per l'Alta Italia, Francia e America; però prezzi bassi da L. 12 a 28 la salma di 175 litri alla proprietà. — A Napoli i vini di Puglia da L. 12 a 17 e gli Stromboli da 20 a 22. — In Arezzo i vini bianchi a 17 e i neri da 15 a 25. — A Poggibonsi (Siena) discreti affari da 14 a 28 alla proprietà. — A Genova affari scarsi e prezzi stazionari. I vini di Sicilia da 10 a 20; i Calabria da 20 a 24; i Napoli da 15 a 25 e i Sardegna da 15 a 25. — A Novi Ligure con qualche domanda da 22 a 30. — In Asti i Barbera da 37 a 50; i Barberati da 30 a 35, gli Uvaggio da 20 a 30 e i moscati bianchi spumanti da 42 a 46 alla proprietà.

Spiriti.

A Genova gli spiriti di vino da 215 a 230 al quint. a seconda del grado. — A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da 239 a 240; detti di vino da 232 a 242; detti di vinacce da 227 a 231 e l'acquavite da 89 a 110.

Oli d'oliva.

A Genova si venderono da circa 1300 quintali di oli al prezzo di L. 86 a 96 al quintale per Bari in genere; di L. 84 a 116 per Sardegna; di lire 90 a 100 per Romagna; di L. 84 a 100 per Riviera Piemonte e di L. 68 a 75 per cime da macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 105 a 125 e a Bari con domanda piuttosto viva le qualità sopraffini furono pagate fino a L. 112.

Bestiami.

A Bologna nei bovini si va accentuando maggiormente lo stacco, fra manzi e buoi pingui, o da lavoro con tutto l'altro armento; i manzelli ed anche le vaccine sole di mezzano ingrasso stentano ad ottenere i prezzi del marzo e aprile, anzi non li rifanno. I capi grassi da macello si conteggiano in L. 130 a 140; i manzelli a 140; scemata la richiesta dei vitelli da latte; prezzo corrente da L. 75 a 88 peso vivo tara dedotta.

A Torino i bovi si vendono da L. 62 a 72 al quint. vivo e i vitelli da L. 85 a 100.

A Milano i bovi grassi da L. 125 a 140 al quint. morto; i vitelli maturi da L. 140 a 155; gli immaturi a peso vivo da L. 50 a 70 e i maiali grassi a peso morto da L. 105 a 110.

Agrumi.

A Catania i prezzi, avuto riguardo alla stagione in cui siamo, sono piuttosto deboli essendosi praticato per i limoni da L. 3,50 a 6 per cassa di 300 pezzi, e da L. 4,35 a 6,50 per gli aranci.

A Trieste i limoni di Sicilia da fior. 0,80 a 5,50 la cassa; gli aranci di Sicilia da fior. 1 a 6 e quelli di Puglia da fior. 3 a 6,50.

Sete

A Milano alla diminuzione degli affari contribuirono anche le forti provviste fatte dall'America e dai grossi industriali nelle settimane precedenti.

Le greggie classiche 11/12 si venderono a lire 46: dette di 1°, 2° e 3° ordine da L. 45 a 42,50; organzini strafilati 17/19 di primo e secondo ord. da 49 a 47,50 e le trame a 2 capi di prim'ordine 22/24 a L. 47.

A Lione molti acquisti da parte del consumo e prezzi in aumento di 50 cent. a un franco. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini di 1° ord. 17/19 a fr. 53.

Canape

A Bologna le canape greggie di 1ª qualità da L. 73,50 a 77 al quint. e le qualità più andanti da 62 a 72 e a Ferrara la canape naturale buona del ferrarese da 68,10 a 69,55.

Giurisprudenza elettorale

Nelle elezioni amministrative, avvenute a Torino nello scorso anno, riuscivano eletti consiglieri il senatore Desiderato Chiaves ed il conte Cesare Valperga di Masino.

Contro la loro elezione fu presentato ricorso al Consiglio comunale, ritenendo alcuni elettori che l'ufficio da essi coperto di amministratori della Società anonima dell'acqua potabile, che è sovvenuta dal Comune, li rendesse incompatibili con le funzioni di consiglieri comunali.

Respinto il ricorso dal Consiglio, la quistione fu portata in Corte d'appello ed il magistrato torinese, conformando il suo giudicato alla deliberazione consigliare, non riconosceva esistere ragioni di incompatibilità tra i due uffici.

Contro la sentenza della Corte di Torino fu avanzato ricorso alla nostra Corte di cassazione, la quale, con sua sentenza in data del 1° giugno corrente, pronunciavasi in favore dell'ammissione del ricorso ed annullava la sentenza di Torino, rinviando la causa dinanzi alla Corte d'appello di Casale.

Non mancheremo, a suo tempo, di informare i lettori dell'esito finale dell'interessante quistione.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Gran Liceo di Barcellona è andata in scena con favorevole successo una nuova opera intitolata *Garin*, il cui soggetto tratta la leggenda di Fray Garin, l'eremita di Monserrato. La musica è stata scritta da Breton, il celebrato autore spagnuolo dell'opera *Gli amanti di Teruel*, che l'anno scorso è stata assai applaudita a Vienna, Praga ecc.

Drammatica — *I complici* di Goethe sono andati in scena per la prima volta al Liceo Rius, una scuola teatrale di Madrid. Sino ad ora nessun dramma di Goethe era mai stato rappresentato in Spagna.

Il successo è stato splendido.

— Con *Pepa* di Meilhac la compagnia della *Comédie Française* ha terminato al teatro dell'esposizione internazionale di musica e di teatro di Vienna il suo corso di rappresentazioni. Moltissimi applausi; pubblico assai numeroso e scelto, tra cui l'arciduca Lodovico Vittorio ed il granduca di Sassonia-Weimar.

Arte — Il prefetto dei Vosgi è stato informato dal ministro della istruzione pubblica e delle Belle Arti, che sono stati dati degli ordini perchè si proceda ai lavori di impianto di un Museo storico, nella casa di Giovanna d'Arco a Domremy.

Si porranno dapprima in questo Museo gli schizzi dei quadri, eseguiti al Pantheon da Lepneveu, secondo il progetto di Paolo Boudry; i bozzetti originali delle statue di Chapu, Fremiet, Paul Dubois, Périeux, Chatrousse, rappresentanti Giovanna nella casa paterna, alla liberazione di Orléans, all'assedio di Parigi, alla consacrazione di Reims e al rogo di Rouen.

Vi saranno pure delle tappezzerie, rappresentanti i due principali episodii della vocazione della Pulcella, che saranno ordinate al signor Puvis de Chavannes ed eseguite dai Gobelins.

Vi figureranno pure, in riproduzione, i diversi ritratti di Giovanna d'Arco, che sono stati conservati, i quadri, le incisioni, i disegni rappresentanti gli episodii principali della sua carriera.

Varie — I giornali viennesi riferiscono che l'Accademia imperiale delle scienze di Vienna ha nominato l'ambasciatore italiano presso la corte austriaca conte Nigra suo socio corrispondente per la classe filosofico-storica.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Sangue freddo tedesco.

Domenica scorsa, mentre la chiesa della S. Croce in Dresda era piena di divoti, scoppiò un incendio nella chiesa stessa e precisamente nel coro. Benchè tutti gli astanti sapessero che la chiesa bruciava, rimasero fermi e seduti ai loro posti in seguito ad invito del predicatore, fiduciosi nel pronto arrivo dei vigili.

Effettivamente entro tre minuti erano giunte le prime pompe e mentre il predicatore continuava la sua omelia i vigili spensero l'incendio.

Rimasero distrutti il coro e l'ingresso di legno al campanile, senza che quei bravi tedeschi perdessero il loro proverbiale sangue freddo.

Crescete e moltiplicate.

Nel Canadà, la provincia di Québec ha voluto incoraggiare la moltiplicazione della specie, accordando concessioni di terreno alle famiglie, che contano più di dodici figli.

Ora 1500 famiglie hanno già chiesto l'applicazione della legge in loro favore nel termine di pochi giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 5 giugno 1892 — Pentecoste.

Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la luna alle ore 2.41 s. — Tramonta alle 1.49 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Giugno 1892.

Europa pressione piuttosto elevata, alquanto bassa Finlandia, livellata altrove. Corogna 778, Golfo Guascogna 767 764, Pietroburgo 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord Centro, alcuni temporali con pioggie Nord, venti qua là sensibili ponente. Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo nuvoloso coperto altrove, venti deboli. Barometro 764 a 765 mill. Tirreno, leggermente depresso 761 a 763 Veneto. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno Sud, vario con qualche temporale Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 Giugno 1892

Nati 25

Morti 23 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Mattutini Domenico fu Giuseppe, 58, coniug.
Di Biagi Domenica di Zaccaria, Civita, 16, nubile
Vitali Leopoldo fu Tommaso, Forlì, 69, coniug.
Pallieri Diodato fu Francesco, Moretta-Saluzzo, 75, id.
Evangelisti Antonio fu Nicola, Poggionativo, 60, vedovo
Tarquini Domenico di Giuseppe, Rolano, 46, coniug.
Rotondi Cesare fu Luigi, Genzano, 21, celibe
Catini Anna fu Giuseppe, Roma, 63, coniug.
Marescialli Ersilia di Domenico, id., 42, id.
Franceschini Gio Batt., fu Ugo, Sassoferrato, 51, id.
Cortesi Adele di Ignazio, Roma, 9.

LOGOGRIFO

Incorniciano il viso delle monache;
Una bestiolina timida e veloce;
La nave ad evitarle ognor s'industria;
Per molti deputati è un dubbio atroce.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ES-PO-SI-ZIO-NE.

R. LOTTO

Roma	**2**	**64**	**82**	**60**	**53**
Bari	20	6	61	26	51
Firenze	68	15	47	84	64
Milano	4	83	36	71	15
Napoli	15	4	37	22	20
Palermo	43	61	67	42	80
Torino	85	16	73	55	59
Venezia	61	4	32	15	90

E' morto

DOMENICO MALUSARDI.

Gli amici e parenti sono invitati al trasporto funebre che avrà luogo stamattina, alle ore 9, dalla Passeggiata di Ripetta.

Il tre corrente, nelle ore pomeridiane, è volata al Signore l'anima eletta di

ANGELO MODESTI.

I nepoti, Giuseppe, Bartolomeo, Modesto e Salvatore partecipano agli amici la grave sciagura che li ha colpiti, pregandoli volar rendere al caro estinto l'estremo tributo d'affetto.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle 7 pom., muovendo dalla sua dimora in Borgo Vittorio, 62, e la messa di *requiem* si celebrerà in Santa Maria delle Grazie a Porta Angelica, domani, lunedì, alle 9 antimeridiane.

La rivista militare d'oggi

Stamane, per la ricorrenza della festa nazionale, S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio sul piazzale del Macao.

Avrà il comando delle truppe il T. generale *Asinari di San Marzano* cav. Alessandro, comandante il IX Corpo d'armata.

Le truppe, fronte alla città, saranno disposte sopra cinque linee, rispettivamente agli ordini dei M. generali *Manacorda, Dal Verme* e *De Rada* (2ª, 3ª e 5ª linea) e dei colonnelli Scotti e Porporati (1ª e 4ª linea).

1ª linea Collegio militare — Allievi carabinieri.
2ª » brigata Aosta (5° e 6° fanteria).
3ª » » Savona (15° e 16° fanteria).
4ª » 12° regg. bersaglieri — 3° e 4° genio — Distretto.
5ª » 13° » artiglieria — Cavalleggieri Foggia — Squadrone allievi carabinieri a cavallo.

I battaglioni di fanteria avranno la formazione su tre compagnie di due plotoni; gli squadroni di cavalleria su quattro plotoni.

L'artiglieria da campagna sarà formata da due brigate e sette batterie; ogni batteria a 4 pezzi senza cassoni.

S. M. il Re giungerà al Macao alle 8 precise.

Subito dopo la rivista le truppe sfileranno alla presenza di S. M., che prenderà posto, come di consueto, in piazza dell'Indipendenza.

Le truppe a piedi ed a cavallo sfileranno al passo, ad eccezione dei soli bersaglieri, che sfileranno di corsa; le armi a piedi per plotoni o sezioni; la cavalleria per plotoni; l'artiglieria per batterie.

Di man mano che avranno sfilato, esse si schiereranno lungo la piazza dei Cinquecento, la piazza di Termini, la Via Nazionale e quella del Quirinale per far ala al passaggio di S. M. il Re, nel suo ritorno alla Reggia.

Tutti gli ufficiali *montati* di ogni grado, arma e categoria si troveranno alle 7 1/2 ant. nel giardino del Quirinale per mettersi al seguito di S. M. il Re; quelli *non montati* assisteranno alla rivista nel piazzale del Macao, piazzandosi sulla destra dell'ingresso al Castro Pretorio ed allo sfilamento in piazza dell'Indipendenza, sulla linea ed a destra delle musiche.

Durante la rivista e lo sfilamento saranno sparati i 101 colpi di cannone regolamentari ad intervallo di un minuto tra sparo e sparo.

Pel ritorno di S. M. il Re dalla rivista, varie associazioni liberali avvertono i soci di trovarsi alle 8 in piazza dei SS. Apostoli per quindi recarsi uniti in piazza del Quirinale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,2 — minimo 16,7.

La festa dello Statuto. — Oggi la festa dello Statuto sarà solennizzata secondo il consueto.

Alle 8 ant. S. M. il Re passerà in rivista le truppe del Presidio nel piazzale del Macao.

Alle 11 avrà luogo in Campidoglio la distribuzione delle onorificenze al valor civile.

Alle 9 pom., in piazza del Popolo, spettacolo della *girandola*.

Per tale occasione i Palazzi Capitolini e tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati e nella sera illuminati. Il Corso e le piazze adiacenti saranno illuminate con le solite *girandole*.

I Corpi armati del Comune vestiranno l'alta uniforme.

Il manifesto del Sindaco. — Ecco la parola che oggi, ricorrenza dello Statuto, il Sindaco rivolge alla popolazione romana:

« *Cittadini!* — Salutiamo unanimi questo giorno solenne. Tra le cure quotidiane della vita, che possono talora parere moleste, esso ravviva in noi il ricordo delle glorie più pure, esso rafforza il sentimento dei più alti ideali.

« Lo Statuto del Regno di Sardegna diventò in breve tempo lo Statuto d'Italia con Roma capitale. Il sogno di secoli si mutò in realtà per concorde volere di Re e di Popolo, stretti dalla fede nelle libere istituzioni.

« Ciò sanno e ciò sentono il Re e il Popolo italiano che, nella festa dello Statuto, riconsacrano ogni anno la loro unione gloriosa.

« E Roma, che votando l'accettazione dello Statuto, fu libera e capitale d'Italia, grida oggi di nuovo come nel primo giorno del suo riscatto:

Viva l'Italia! Viva il Re!

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Un dono della Regina! — S. M. la Regina — la quale ha assistito, in quest'anno, per la prima volta, alla premiazione della Scuola professionale — ha creduto nulla poter tornare più opportuno che fornire alle alunne qualche istrumento di lavoro per rafforzare quell'indirizzo pratico che è pregio singolare di questa scuola. A tale scopo ha disposto che siano inviate in dono alla medesima due macchine Fawer per la lavorazione delle camicie da uomo.

Dimostrazioni all'on. Ellena — Continuano le dimostrazioni di affetto e di stima all'on. Ellena, ministro delle finanze, da parte dei suoi elettori.

Infatti, anche l'altro ieri, il *Circolo Artigiano* di Alatri consegnava a S. E., col mezzo del cavaliere Toschi, un elegante *album* contenente un patriottico indirizzo, e le firme di tutti i componenti quel sodalizio.

S. E. gradì molto il gentile pensiero, trattandosi di una distinta e patriottica Associazione, la quale per prender piede, come ha preso, in un ambiente come Alatri, ha dovuto lottare contro ostacoli d'ogni sorta e contro pregiudizi, a vincere i quali non ci voleva che la ferrea volontà di quei bravi operai.

Per Garibaldi. — Nel pomeriggio di oggi le associazioni democratiche si recheranno in Campidoglio per deporre una corona d'alloro sul busto di Garibaldi.

Il sindaco ha incaricato l'assessore Rosso a rappresentarlo.

— La annunciata commemorazione di Garibaldi, promossa dal *Circolo Amedeo di Savoia*, si terrà stamattina, alle 11, al teatro Rossini.

Arte stenografica. — Oggi, alle 5, presso la Scuola Centrale di Fonografia, via Montecatini 11, in occasione della chiusura del corsi, e della distribuzione dei diplomi, l'avv. Eugenio Ferro parlerà della diffusione ed importanza dell'arte stenografica ed il sig. Ercole Poli accennerà all'alfabeto fonografico in relazione agli organi della pronuncia.

Accademia dei Lincei. — L'adunanza generale delle due classi, onorata dalla presenza di S. M. il Re, avrà luogo oggi, alle 3, nel palazzo dell'Accademia, in via della Lungara.

Voce del pubblico. — Gli abitanti del quartiere dei Prati di Castello, in verità un po' troppo trascurato, ricordano nuovamente al Comando della Divisione militare ed al Municipio una loro domanda, in parte già favorevolmente accolta, intesa ad ottenere un po' di musica, per lo meno nelle sere dei giorni festivi.

Agricoltori premiati. — Stamattina alle 10, nella sede del Comizio Agrario, il prefetto della provincia consegnerà, a nome del governo, al cav. Cesare Bertone i premi ottenuti nel concorso tra i proprietari ed agricoltori dell'Agro Romano.

Assisteranno alla consegna i componenti la Commissione agraria per la bonifica dell'Agro Romano ed i soci del Comizio Agrario, e ciò per onorare il premiato e per incoraggiare gli altri a seguirne l'esempio.

Funeralia. — Ieri mattina, ebbero luogo il trasporto funebre della salma del senatore Pallieri e, nel pomeriggio, quello del senatore Nobile. Il municipio aveva mandato il carro di prima classe che, nell'uno e nell'altro trasporto, era letteralmente coperto di corone. Seguivano il feretro del Pallieri: il presidente del Senato, i senatori Finali e Perazzi, gli on. Ercole, Piebano, Del Vecchio, Garelli, Suardo ed altri. Facevano parte del corteo funebre del Nobile: il presidente del Senato, il ministro Bonacci, l'on. Nocito, molti magistrati ecc. Precedevano il primo e secondo corteo una musica militare ed un battaglione di fanteria con relativa bandiera.

I biglietti della Girandola, il cui ricavato va a scopo di beneficenza, sono vendibili fino alle 5 pom. d'oggi nelle località seguenti:

Agenzia ferroviaria, via del Corso 218.

Tabaccheria via Nazionale (angolo di via del Mancino).

Tabaccheria via Nazionale (angolo di via della Consulta).

Tabaccheria Corso V. E. (presso piazza S. Andrea della Valle).

Tabaccheria via Arenula 96 (Largo S. Elena).

Farmacia Moretti, via Volturno.

Botteghini: piazza del Popolo e piazza dell'Oca.

Dopo le 5 pom. sono vendibili in locali appositi nelle piazze del Popolo e dell'Oca.

L'ingresso ai palchi è dalla via delle Lavandaie n. 3.

Schermitori italiani a Londra. — Telegrammi da Londra ci annunziano avere i nostri schermitori battuti tutti i campioni che si presentarono al Torneo Internazionale del *Fencing-Club*.

Il maestro Greco ha di nuovo battuti i campioni francesi.

I vincitori di Londra saranno a Roma fra qualche giorno, poichè il 9 corrente prenderanno parte alla grande Accademia di scherma che si terrà nelle sale del « Veloce Club », Passeggiata di Ripetta, 16.

Il nuovo Educatorio annesso alla scuola Pestalozza, via Montebello sarà inaugurato quest'oggi.

Colombi viaggiatori. — Questa mattina alle 8 in piazza della Stazione, angolo dell'Hotel Continentale saranno lanciati 400 colombi della Società Fiorentina e da Firenze alla stessa ora ne saranno lanciati altrettanti della Società Romana.

E' uno spettacolo attraentissimo.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in separate udienze monsignor Domenico Cocchia, vescovo di Ascoli e Cerignola e monsignor Ottone Zardetti, vescovo di S. Clodoaldo negli Stati Uniti di America.

— Ieri il Papa, per la prima volta, si è recato in carrozza nella casina di Pio IV, ove ha passato parecchie ore della giornata.

— Don Biagio De Angelis, parroco di S. Lucia del Gonfalone, dal Collegio prelatizio dei Protonotari è stato nominato dottore in sacra teologia.

E. Franceschini Corso 141. Batista Oxford, Foulards giapponesi, Corredi bimbi e sposa.

La nota triste. — La famiglia dell'ottimo comm. Mucci, del Ministero dei LL. PP., è stata provata da una grave sciagura. La signora Mucci, che soffriva da tempo di malattia nervosa, ieri in un accesso si gettò da una finestra dell'appartamento (4. piano) al Lungo Tevere Mellini e dopo qualche ore moriva all'ospedale di S. [illegible]

L'arresto dell'assassino. — Il fatto di via Frattina, per le circostanze misteriose in cui era avvolto e per l'ora in cui avvenne, aveva tristamente impressionato la città. Un assassinio di pieno giorno, in una via principale di Roma, certo dava luogo a molte supposizioni.

La questura, giustamente impressionata, pose in moto tutti i suoi più abili funzionari, allo scopo di rintracciare il più sollecitamente possibile l'assassino.

Il compito non era facile, giacchè il signor Phelps assicurava di non aver mai veduto l'assassino.

Il Questore, dopo aver saputo che un giovane tedesco i cui connotati corrispondevano con quelli dell'assassino, aveva preso alloggio dal 1º giugno all'albergo Marini in via del Tritone sotto il nome di Winterfeldt, occupando la camera n. 19, dispose un servizio di appostamento onde poter identificare chi fosse il forestiero.

Caso strano, il giovane tedesco non tornò più all'albergo, e ciò aumentò sempre più i sospetti della polizia. Non vi era più dubbio: lo straniero era l'assassino del sig. Phelps.

Intanto il capitano Leproni si recava in appostamento al Consolato tedesco Kolb Nast in via della Mercede, colla persuasione che il nostro uomo dovesse capitare colà.

I sospetti ebbero una conferma. Alle 12 e qualche minuto si presentò all'ufficio del Consolato un giovanotto sui 20 anni, biondo, dall'aspetto stravolto. Egli domandò subito del console.

Il capitano Leproni, appena lo vide, disse al signor Nast: « abbiamo nelle mani l'assassino. »

Intimatogli senz'altro l'arresto, il sedicente Winterfeldt — poichè era propriamente lui — venne condotto subito a S. Marcello, ove subì un primo interrogatorio dagli ispettori Sandri e Gotti.

Egli dichiarò chiamarsi Adolfo Schicktanz, di Stolper (Sassonia), nato il 7 aprile 1872.

Si confessò colpevole dell'assassinio del signor Phelps, che disse aver concepito a scopo di furto.

Il Schicktanz disse di essere fuggito da Meissen, ove trovavasi in qualità di fattorino postale presso l'ufficio di quella città e dalla cassa del quale aveva sottratto 13,000 marchi.

L'assassino fuggito da Meissen aveva preso il treno internazionale per Roma passando per Ventimiglia.

Arrivato in Roma il 1º giugno aveva preso alloggio all'albergo Marini, portando seco bagagli che gli davano un aspetto di gran signore.

Il Schicktanz aveva indosso del denaro, il revolver e un remontoir d'oro, e una copia di un giornale del mattino contenente la narrazione del fatto di via Frattina.

L'assassino giovedì o mercoledì si presentò in un negozio di pianoforti nella stessa via Frattina con aria sospetta.

All'albergo Marini furono subito sequestrati tutti i bagagli appartenenti all'assassino e consegnati all'autorità giudiziaria.

Dopo l'interrogatorio il Schicktanz venne accompagnato alle carceri Nuove.

Egli parla male il francese e niente affatto l'italiano.

La questura seguita le indagini per scoprire, caso mai, vi fossero dei complici

La morte del banchiere. — Il povero Teodoro Phelps — il banchiere vittima del tedesco Schiktans — doveva subire, ieri alle 4, l'operazione dell'estrazione del proiettile. Ma disgraziatamente l'infermo, che era stato in precedenza cloroformizzato, si aggravò talmente che, alle 5, morì senza che si potesse effettuare l'operazione.

L'omicidio di stanotte — Certi Blasetti Romeo, Ranieri Costantino e Celli Augusto, rincasando poco dopo la mezzanotte, videro steso a terra, sull'angolo di via Gioacchino Belli, ai Prati di Castello, un individuo.

Accostatisi si accorsero che avevano a che fare con un ferito.

Chiamate le guardie lo raccolsero e lo condussero al vicino ospedale di S. Giacomo. Ma, via facendo, spirava.

Aveva al petto cinque larghe ferite prodotte da colpi di coltello.

E' della apparente età di 25 anni. Veste decentemente. Aveva indosso l'orologio d'oro con catena d'argento, 17 lire, una scatola di cipria, un fazzoletto bianco colle iniziali M. C. e parecchi biglietti di visita intestati a Michele Cortesi. Si crede che sia il suo nome.

Mentre scriviamo, la polizia si è recata sul posto per le prime indagini.

La prima vittima — Il Tevere, in quest'anno, ha già ingoiata la prima vittima.

Il ragazzo Carlo Battilocchi d'anni 12, abitante in via Marche 72, si recò a nuotare all'*Albero Bello* — località nefasta! — dove miseramente annegò.

I carabinieri, raccolti i panni dell'annegato, si recarono ad avvertire della tremenda disgrazia la madre.

La tragica morte di una bambina — Enrichetta Parmegiani — un amore di bambina di tre anni appena — ieri, verso sera, precipitò giù dalla finestra della propria abitazione, in via Boezio, palazzo Tondi.

Raccolta e portata a Santo Spirito morì quasi subito. La piccina, in quel momento, era affidata alla custodia della nonna, più che ottuagenaria.

Povera nonna! Povera madre!

Deragliamento — Tra le stazioni di Piperno e Sezze, sulla nuova linea Terracina-Velletri, è avvenuto ieri mattina alle 6, un deragliamento. E' il secondo dalla inaugurazione della linea!

Al 47º chilometro, in una arditissima curva, la locomotiva uscì dalle rotaie, percorrendo circa 150 metri lungo il piano della campagna.

Ne avvenne uno scuotimento, una specie di danza macabra che durò qualche minuto.

Le conseguenze? Immensa paura, parecchi svenimenti, molte contusioni.

Per fortuna si trovava nel treno il medico Tommaso Notarianni che prestò ai contusi le prime cure.

Promette bene! — Marmi Francesco, di anni 17, s'introdusse in una casa a via Bodoni, n. 10, dove non c'era che una ragazza di 9 anni, Valentini Celestina, essendo i parenti a lavorare. Legò la ragazza, la rinchiuse in un gabinetto e, dopo aver frugato dappertutto, rubò le 12 lire che trovò. Arrestato dalla Sezione dei Prati di Castello, confessò.

Bel tipo! — Prosperi Maria, che avrà 50 anni, tende al bicchierotto. Ieri faceva caldo e il vino le fece commettere le più strane stravaganze, tra le altre quella di scavalcare il parapetto del ponte di ferro per gettarsi nel Tevere. Voleva mischiare il vino coll'acqua. Per buona sorte fu trattenuta e portata in questura.

L'economia — Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore,

Non sono in condizione agiata, ma occupando una posizione sociale piena di rispetti umani, sebbene poco ricompensata, debbo far vestire la mia famiglia decorosamente e secondo la moda.

Avvicinandosi ora la nuova stagione, mi trovavo in ben grave imbarazzo, quando a togliermene venne un *entrefilet* della cronaca del suo stimato giornale che mi consigliava di fare le mie spese nei negozi del signor *Eugenio Fiorentino*.

Mi sono recato in quegli eleganti magazzini, li ove sono esposte le mostre superbe ed eleganti, in via del Tritone Nuovo N. 18 e seg. sotto l'Hôtel Marini ed in Via Nazionale N. 43 ed ho trovato il mio ideale.

Begli abiti, di ultimissima moda, e a prezzi mitissimi. Ho voluto scriverle queste righe per ringraziare lei, signor direttore, della utile pubblicità del suo giornale e per additare a tutti coloro che si trovano nelle mie condizioni quei negozii conosciutissimi per la loro onestà, e per il buon mercato.

La ringrazio. *Un vecchio assiduo.*

Biblioteca Borghese. — Le belle sale dell'*Hôtel de Ventes Sangiorgi*, domani e posdomani brulicheranno certamente, ed ancor più che negli scorsi giorni, di amatori di libri.

In quei due giorni infatti si darà termine alle vendite della Biblioteca Borghese, e basterà dire che verranno posti all'asta la « Biblia pauperum », il « Durandus », il « Catholicon » e « l'Apulejus », per comprendere e giustificare l'interesse e l'aspettazione di quanti conoscono il sommo valore e la estrema rarità di quei preziosissimi monumenti tipografici. Aggiungasi poi a sì mirabili incunaboli l'ultima parte di quella stupenda collezione di opere musicali che ebbe così alta e costante fortuna negli scorsi giorni; aggiungansi il « Portulano » del Majoli, gl'interessanti manoscritti e le ricche rilegature, le opere di numismatica e di archeologia, di storia e di viaggi, di letteratura e di arte, e niuno dubiterà di veder piene in quei due ultimi giorni le sale di vendita.

Stock Parigino — Tritone nuovo 37, 38, 39 e 40. Nei grandiosi magazzini, di questa vendita eccezionale, ormai tanto favorevolmente conosciuti dalle più eleganti signore della capitale, domani lunedì 6, sarà messa in vendita una grande partita di *Foulards di seta e Pangis*, altre novità di Lione e Parigi in qualità finissima.

I prezzi saranno addirittura una sorpresa, e le amabili lettrici potranno vestire i leggieri ed eleganti *Foulards* pura seta con una spesa assolutamente minima.

Cave — Il servizio di diligenza per trasporti postali e dei viaggiatori fa capo alla stazione ferroviaria di Zagarolo. Due gite al giorno. Prezzo di ogni biglietto L. 1; per biglietti di andata e ritorno nella medesima giornata L. 1,50.

Catarri di stomaco, intestinali, vescicali, gastralgie. Rimedio di sorprendente efficia ed innocuo, anche pei bambini, *sono le goccie calmanti e digestive solfo-carburo canforate del dottor Gori, antidiarroiche, anticoleriche* per eccellenza invece del pericoloso laudano e bismuto, L. 3 e 1.30 in tutte le farmacie. Urge col caldo che fa provvedersene. Siete avvisati. Spedizione contro vaglia al dottor Gori di Roma.

PREVIDENZA.

Ci è grato di registrare un altro esempio di previdenza che prova una volta di più tanto l'efficacia delle assicurazioni sulla vita, quanto la puntualità colla quale la Compagnia delle « Assicurazioni Generali in Venezia » corrisponda alla benefica istituzione. Difatti, un previdente padre di famiglia, scorsi appena due anni dacchè aveva assicurato la cospicua somma di L. 30,000 sulla sua propria vita, venne pressochè improvvisamente a mancare, quando appunto appariva in tutto il vigore della buona salute.

Pubblichiamo di buon grado pertanto la lettera che la vedova e il figlio dell'assicurato scrissero al rappresentante della Compagnia in Albano, presso la cui Agenzia era stato stipulato il contratto:

Ill.mo sig. ing. Alfredo Mastrigli
Agente principale
delle « Assicurazioni Generali di Venezia. »

Albano-Laziale.

Preghiamo la S. V. Ill.ma a volersi rendere interprete presso la Società delle « Assicurazioni Generali di Venezia, » da lei degnamente rappresentata, dei nostri più vivi ringraziamenti, avendoci la sullodata Società soddisfatto appena esaurite le pratiche necessarie la somma dovutaci in seguito alla morte dell'assicurato nostro rispettivo padre e marito Giulio Cesare Valle avvenuta qui in Albano Laziale.

Con i sensi della più alta stima e considerazione ci protestiamo della S. V.

Dev.mi
Giovanna Giovannetti ved. Valle
— Nicola Valle.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2º, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Massage — Enrico e Carolina Basagni *masseurs* raccomandati con certificati di primari medici avvertono la loro clientela che quest'anno restano a Roma durante la stagione estiva. Via delle Finanze 34, già 8, p. p.

Vendita di cavalli riformati dei Reali Carabinieri. Leggere in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Una piena magnifica iersera all'ultima dell'*Amico Fritz*: platea, poltrone e palchi tutto occupato, moltissima gente nella galleria e nell'anfiteatro.

Le feste, acclamanti Stagno e la Bellincioni, furono continue, calde, spontanee ed entusiastiche, come forse mai si erano manifestate nelle precedenti rappresentazioni del *Fritz*.

Stagno cantò meravigliosamente la sua parte con quella grazia squisitamente gentile, appassionante che costituisce il pregio maggiore dell'arte sua; e che dire per Gemma Bellincioni, questa *Suzel* idealmente bella, seducente, insuperabile?...

Epperciò concludiamo, ripetendo che gli applausi non potevano succedersi più clamorosi, e come pure le richieste di *bis* e le chiamate insistenti al proscenio.

Egregiamente il Fumagalli, il *Rabbino* simpatico, che, data la bella stagione, si è finalmente deciso ad abbandonare l'oramai classico ombrellone verde, per un bastone...... della sua età e condizione; superba e superiore ad ogni elogio l'orchestra, diretta dal Mascheroni e benissimo tutti gli altri.

Stasera e domani riposo, e martedì ultima della *Traviata*, e questa sarà pur troppo l'ultima delle fortunate ed indimenticabili rappresentazioni; poi giovedì avremo per chiusura della stagione nientemeno che *Il Barbiere di Siviglia*, con G. Bellincioni, R. Stagno, A. Cotogni e Navarrini. Scusate se è poco.

Un piatto dolce simile per ultimo della stagione non potrebbe essere più squisito e desiderabile; il buon marchese Monaldi, decidendosi a fare questa unica rappresentazione del pregievole lavoro dell'immortale cigno pesarese, completerà la ricca corona dei suoi successi artistici d'impresario, ingrossando la cassetta dell'*argent*. Così sia!

— Stasera, ad eccezione del **Quirino**, dove la Tina Di Lorenzo interpreterà *Santarellina*, tutti gli altri teatri di Roma resteranno chiusi per lo spettacolo della Girandola.

— Domani al **Valle** la Compagnia veneziana del cav. Zago rappresenterà *I fastidi d'un gran'omo*, ed al Quirino andrà in scena la nuova commedia: *L'articolo 231.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Santarellina* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'ambasciatore italiano, conte Nigra è arrivato a Vienna.

Il ritorno del Re.

(S) **Monza,** 4. — S. M. il Re è partito per Roma alle 3.30 pom. ossequiato alla stazione dalle autorità.

(S) **Milano,** 4. — Il Re è qui giunto alle 3.45 pom. e fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità e dalle notabilità cittadine.

S. M. il Re è ripartito alle 3.50 per Roma.

Il Senato di ieri.

Il Senato di ieri tenne una breve seduta, nella quale il Governo presentò d'urgenza le ultime leggi approvate dalla Camera.

In principio di seduta il Presidente commemorò, con alta e commossa parola, i senatori conte Diodato Pallieri e Francesco Nobile.

A lui si associarono i senatori Finali, Sprovieri e Canonico e l'on. Bonacci a nome del Governo.

Domani a ore 4 si riuniscono gli Uffici.

La Camera di ieri.

Discusse ed approvò, senza modificazioni, l'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria, l'abolizione del dazio di uscita sulle sete ed alcune variazioni al bilancio degli esteri. Questi progetti furono anche votati a scrutinio segreto; ma, essendosi verificata la Camera non in numero, la votazione riuscì nulla. Sarà rinnovata lunedì, in principio di seduta.

Malumori nel Centro.

Varii deputati della pattuglia del Centro sono furiosi contro l'on. Sonnino, perchè, mentre ne ha indotti parecchi che il 26 avrebbero votato col Ministero ad astenersi dichiarando che non avrebbe fatto causa comune colla Destra e si sarebbe mantenuto in aspettazione, ieri nella Giunta del bilancio ha voluto accentuare ed ostentare l'opposizione al Governo, facendo egli stesso la proposta di ridurre ad un mese l'esercizio provvisorio.

Si può quindi ritenere fin d'ora che una buona parte dei 38 astenuti del 26 maggio voteranno col Ministero — sicchè il gruppo Sonnino si ridurrà come una volta a tre persone.

Ministero della pubblica istruzione.

A sostituire nelle funzioni di capo del gabinetto del ministro della P. I. il comm. Ronchetti, che passa a reggere la Divisione per l'istruzione classica, sarà chiamato il comm. Biagi, bibliotecario a Firenze, e non il prof. Vittorio Bacci, provveditore agli studi in Pavia, come fu detto ieri da qualche giornale.

Il comm. Ernesto Masi riprenderebbe a Firenze il suo ufficio di R. provveditore agli studi.

Al comm. Ciacchi, ispettore centrale, viene affidata la nuova divisione delle Biblioteche, personale dei provveditori, ecc.

Germania e Italia.

(N) **Berlino,** 4, 5,44 pom. — Le *Hamburger Nachrichten* dichiarano essere una pretta invenzione la informazione della *Perseveranza*, secondo la quale l'on. Crispi, quando era ministro, avrebbe firmato, nella sua gita a Friedrichsruhe presso il principe di Bismarck, un protocollo obbligante l'Italia a mandare, in caso di guerra, un determinato numero di corpi d'esercito in aiuto della Germania.

Naturalmente, durante ogni soggiorno dell'on. Crispi a Friedrichsruhe, vi furono trattative diplomatiche, ma una convenzione, una firma qualunque d'indole politica, non ebbero luogo mai.

Anzi, riguardo alle forze militari dell'Italia, non vi fu neppure un accordo verbale, neppure una discussione.

Il principe di Bismarck era convinto già allora che l'amicizia italo-germanica dovesse essere indipendente dalla forza dell'esercito italiano.

Egli sostenne sempre l'opinione che l'Italia, o più o meno forte di adesso, sarebbe ad ogni modo una compagna la cui amicizia andrebbe ricercata e coltivata.

Le *Hamburger* soggiungono essere incomprensibile come si possa scorgere in questo una prova di disistima verso l'Italia. Ne risulta invece che l'Italia ha in ogni caso l'importanza di una grande potenza.

Una prova di dispregio sarebbe precisamente il voler fissare la cifra delle truppe italiane che dovrebbero aiutare la Germania; cifra, dal raggiungimento della quale si facesse dipendere il valore dell'alleanza dell'Italia.

Le finanze italiane.

(S) **Parigi,** 4. — Il *Journal des Débats* pubblica un articolo di Paolo Leroy-Beaulieu, nel quale questi dice: « Se l'Italia volesse, dopo due o tre anni di sforzi perseveranti, mediante larghi tagli fatti nei tre Ministeri che più spendono, essa rivedrebbe i bei giorni di Magliani e avrebbe il cambio e la rendita alla pari. Se non lo vorrà, essa non sarà più forte nel caso di una guerra, alla quale d'altronde non crediamo. »

(N) **Parigi,** 4, 12.15 pom. — La *République française* pubblica una lettera di Cernuschi in cui si dichiara che l'Italia per regolare le sue finanze dovrebbe congedare due terzi dell'esercito, concentrare l'altro terzo nel quadrilatero, e finalmente condurre il Papa a Trieste od a Trento oppure insediarlo al Quirinale.

Preghiamo il nostro corrispondente a non farci spendere dei denari per telegrafarci simili buffonate.
(N. d. D.)

La clausola dei vini coll'Austria.

(N) **Vienna,** 4, 6 pom. — I giornali discutono con molta calma la votazione della Camera italiana circa la clausola dei vini coll'Austria.

La *Presse* crede che le difficoltà politiche del Gabinetto Giolitti lo abbiano indotto a intavolare quella questione per levare all'opposizione un'arma di agitazione; e ciò quantunque non si aspetti grandi vantaggi per le Puglie dalla applicazione della clausola stessa.

La *Deutsche Zeitung* rileva che non appena cesserà la guerra commerciale tra la Francia e l'Italia, la riduzione della tariffa austriaca perderà per quest'ultima tutta la sua importanza.

INFORMAZIONI ESTERE

Convegno di Sovrani.

(S) **Berlino,** 4. — L'Imperatore Guglielmo partirà lunedì alle 2 pom. per Kiel, ove giungerà alle 7.45.

Il giorno del ritorno dell'Imperatore non è conosciuto.

(S) **Parigi,** 4 — Il *Temps*, parlando dell'intervista di Kiel fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo, dice:

« L'opinione pubblica crede che l'intervista non produrrà nessun cambiamento nell'attuale orientamento politico. Vi sono atti di cortesia a cui è impossibile sottrarsi senza dar luogo a gravi interpretazioni, ma che possono e debbono compiersi senza giustificare alcuna previsione allarmante. »

Nozze principesche.

(S) **Bucarest,** 3. — Il Consiglio dei ministri inviò telegrammi di felicitazioni, per il fidanzamento del Principe ereditario colla Principessa Maria di Edimburgo, alla Regina Elisabetta, ai parenti dei fidanzati e alla Principessa di Hohenzollern, madre del Re.

Anche le moglî dei ministri inviarono loro telegrammi di felicitazioni.

Il ministro degli esteri, A. Lahovary, partecipò il fidanzamento ai rappresentanti della Rumania all'estero ed al Corpo diplomatico accreditato presso il Re.

La notizia del fidanzamento fu accolta qui ed in tutto il Regno con entusiasmo.

(S) **Londra,** 3. — Il *Times* annunzia ufficiosamente il fidanzamento della principessa Maria Alessandra Vittoria, figlia del duca di Edimburgo, col principe ereditario di Rumania.

(N) **Berlino,** 4, 5,44 pom. — Si afferma qui essere falso che il matrimonio della principessa Maria di Edimburgo, nipote dello Czar col principe ereditario Ferdinando di Rumania sia bene accetto a Pietroburgo.

Lo Czar avrebbe anzi insistito vivamente presso la sorella perchè lo impedisse.

Le feste di Nancy.

(S) **Avricourt,** 3. — Sono giunti dalla Boemia ottantadue *sokols*.

I delegati dei ginnasti di Parigi e di Nancy fecero loro una calda accoglienza.

Grande affluenza di popolazione.

(S) **Nancy,** 3. — Gli ottantadue *sokols* sono giunti da Lunéville e furono accolti con entusiasmo.

Il presidente della Società ginnastica offerse loro una bandiera czeca.

Al Ginnasio venne loro servito il vino d'onore e si scambirono patriottici e cordiali discorsi.

(N) **Parigi,** 4, 5,15 pom. — Si ha da Nancy che il deputato czeco Podlipny, che accompagna i *sokolisti* di Praga, rispondendo ad un discorso del *maire* di Luneville che gli diede il benvenuto, disse:

« Siamo figli di una piccola nazione, ma il nostro valore è grande, poichè siamo un ramo della grande famiglia slava della quale fa parte la Santa Russia. »

Terminò dicendo che nessuna forza può impedire che i francesi e gli czechi si dieno oggi la mano al grido di « Viva la Francia! — Viva la Boemia! »

(N) **Parigi,** 5.50 pom. — La delegazione degli studenti parigini è partita nel pomeriggio per assistere alle feste di Nancy, portando un busto in gesso della Repubblica che offrirà agli studenti czechi.

(N) **Nancy,** 4, 3.15 pom. — I *sokolisti* czechi sono stati ricevuti a Nancy tra l'entusiasmo di una folla immensa che gridava: « Viva il *sokol!* Viva la Francia! »

I ginnasti francesi e czechi si abbracciarono e baciarono.

Il deputato czeco Sodlipny fu portato in trionfo.

Dalle finestre si gettarono mazzi di fiori sui *sokolisti*.

Conferenza sanitaria

(S) **Parigi,** 4 — La Commissione anglo-francese per stabilire un accordo sulle conclusioni della Conferenza sanitaria di Venezia sull'Egitto, si è riunita stamane.

Una soluzione è imminente.

Conferenza monetaria.

(S) **Washington,** 4 — Il presidente della Confederazione, Harrison, dichiarò che la composizione della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza internazionale monetaria dimostrerà il vivo desiderio del governo dell'Unione di assicurare un accordo internazionale su questi punti: fissare il rapporto fra il valore dell'oro e quello dell'argento, e riaprire tutte le zecche del mondo per la libera coniazione dell'argento, al pari di quella dell'oro.

Il Debito portoghese

(S) **Parigi,** 4 — Un giornale finanziario annunzia che Serpa Pimentel ha dichiarato, prima di firmare la Convenzione sul Debito Pubblico portoghese, che non aveva più alcun potere; ma una nota ufficiosa smentisce nel modo più assoluto tale informazione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 4, 4.31 pom. — La Banca Garnier e Blondel ha sospeso i pagamenti. Il passivo ascende a sei milioni. Le piazze particolarmente colpite sono quelle di Lione, Ginevra e Costantinopoli.

(S) **Parigi,** 4. — In seguito alla dichiarazione di un anarchico recentemente arrestato, la polizia ha scoperto, sotto il ponte della ferrovia a Pantin, presso Parigi, 141 cartuccie di dinamite rubate a Soisy-sous-Etioles.

Si crede che queste rappresentino il totale delle cartuccie rubate.

(S) **Parigi,** 4. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare un progetto, col quale si sopprime il così detto diritto di *accroissement* che colpisce le Congregazioni religiose, sostituendolo con una tassa annua di 30 centesimi per cento franchi sul valore dei beni delle Congregazioni stesse.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 4, 5.44 pom. — Le *Hamburger Nachrichten*, confermano che l'Imperatore Federico, molto tempo prima di salire al trono, aveva manifestato replicatamente l'intendimento di mantenere il principe di Bismarck nella carica di cancelliere dell'Impero.

La pretesa candidatura di Forckenbeck è quindi un sogno dei giornali progressisti.

— Una nuova lettera del cancelliere von Caprivi, a proposito della Esposizione di Berlino, dice che il Governo deve ora pensare solamente alla Esposizione di Chicago.

Sarebbe deplorevole che alcuni industriali, non volendo assoggettarsi ad una doppia spesa, si ritirassero dalla Esposizione di Chicago per riservarsi per quella di Berlino.

Questa ultima deve dunque rimandarsi di alcuni anni.

La *National Zeitung* propone il 1900.

(S) **Oberglogau,** 3. — L'Imperatore è qui giunto e fu ricevuto dal grande scalco, principe di Rodolin, e dal conte Orberstorff.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 4, 6 pom. — Il conte Nigra, ambasciatore italiano, parte domani per Budapest per assistere alle feste, che si terranno colà, in commemorazione del venticinquesimo anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe a Re di Ungheria.

(S) **Praga,** 4. — Nella miniera Adalberto, presso Przibram, sono stati trovati finora tanti morti da riempirne tre carri.

I cadaveri sono oltremodo gonfi.

Il trasporto dei cadaveri durerà quindici giorni.

I periti calcolano che il danno subito dallo Stato e dai privati sia di 2 milioni e mezzo di fiorini.

La Cassa degli operai subisce una grande perdita.

Occorreranno quindici mesi pel restauro delle miniere nelle quali avvenne la catastrofe.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 4. — Il sig. Blaine si è dimesso da segretario di Stato.

Notizie varie.

(S) **Alessandria d'Egitto,** 4. — Le cavallette comparvero nell'Alto Egitto.

Una quarantena è imposta dall'Egitto alle provenienze dal litorale arabico del Mar Rosso, causa il cholera.

Movimento della navigazione.

(S) **Rio-Janeiro,** 4. — E' giunto il piroscafo *Nord America*, della Veloce.

Borse e Mercati

Roma, 4 giugno 1892.

Dopo un esordio piuttosto debole la Borsa chiude più ferma e in generale migliorata.

La Rendita per contanti si aggirò da 94,35 a 94,42 1/2, e fine corrente da 94,62 a 94,67.

Le Generali cadute in principio a 352 non tardano a riprendere a 354 e 355.

Il Credito Mobiliare offerto a 505 chiede domandata a 507.

Ferme le Meridionali a 669 e 670 e le Mediterranee da 523 a 524.

Le Acque ebbero poca attività a 1143 circa, e il Gaz con discreti affari si tenne da 812 a 815.

Le Condotte mantengono assai bene gli alti corsi ed ebbero compratori a 280 e 281.

Risanamento inattivo a 179 circa, e le Immobiliari da 181 a 184.

Gli Omnibus erano domandati a 126 con qualche offerta a 127,50.

Cambi invariati: Francia 103,22. Londra 25,85.

Ore 6,30. — Più fermi. Rendita 94,77 — Generali 356,50 — Mobiliare 509 — Risanamento 177 — Immobiliari 188 — Meridionali 670 — Mediterranee 528 — Condotte 284 — Acque 1145 — Omnibus 127 — Gas 820.

BORSE ITALIANE. — 4 Giugno 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 65	94 40	94 47	94 70
Id. fine.	— —	94 60	94 62	— —
Az. B. Naz.	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	508 —	— —	505 —	506 (a)
» B. Generale	302 —	304 —	— —	— —
» ferr. Medit.	522 —	521 —	521 50	— —
» » Merid.	668 50	669 —	669 —	670 —
» B.di Torino	— —	— —	411 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	82 - 81 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	180 —
» Tiberina	— —	— —	28 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	43 —	— —
» Nav. Gen.	284 —	285 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	318 —	318 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 75	— —	— —
Fed. B. Ital. 4 %	— —	485 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 50	— —
Francia vista	103 25	103 25	103 22	103 25
Berlino id.	127 45	127 10	— —	— —
Londra a 3/m	25 89	25 92	25 87	25 86

(a) 504 — 508 fine mese.

Parigi, 4, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 80	— —
» 3 0/0 perp.	98 45	98 57	— —
» 4 1/2 0/0	105 20	105 27	— —
italiana 5 0/0	91 70	91 75	— —
turca	20 47	20 42	— —
spagnuola	66 —	66 21	— —
russa nuova	77 50	77 50	— —
portoghese	28 1/4	28 3/4	— —
ungherese	— —	95 —	— —
Egiziano 6 0/0	484 3/8	485 5/8	— —
Banca di Parigi	668 3/4	668 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	186 —	— —
Banca Ottomana	— —	595 —	— —
Credito Fondiario	— —	1138 —	— —
Azioni di Suez	— —	2760 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8525 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	650 —	647 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 7/8	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 4, 4.10 pom. — (*Fonte Italiana*) — Fermissimi scontasi discorso pacifico Nancy 98,60 — 22/50 — 40/25 — 91,77 — 50/25 — 80/[illegible] — 647 — 2045 — 595 — 436 — 15/10 — 66,25 — 150/5 — 2856 — 1140.

(N) **Parigi,** 4, 5,10 pom. — (*fonte francese*). — Mercato abbastanza fermo. Affari nulli. Ferrovie ottomane ribassano in seguito alla voce della malattia di Hirsch.

Extérieur debole dapprincipio dietro sciopero operai ferroviarii del Nord della Spagna, migliore in seguito, dietro dispaccio da Valenza, annunziante che il lavoro stava per essere ripreso.

Vienna, 4 calma	3	4	Londra, 4 chiusura	4	4
Mobiliar.	322 50	322 87	N.ri Cons.	96 13/16	96 13/16
B.aust.un	113 —	113 20	Italiana	91 1/4	91 —
Id. arta	95 77	95 75	Turca	20 1/4	20 1/4
N.ri d'oro	9 49	9 49	Egiziano	95 3/4	95 3/4
C.Londra	119 35	119 35	Argento	40 1/4	40 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 67,000 Ritirate st.

Berlino, 4 fermissima	3	4	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. f.	90 60	90 60	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	90 50	90 50	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	98 70	98 50	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	214 55	214 30	Germania	3 per 0/0
C. a 8 mesi	20 35	20 35 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 4 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . balle N. TENDENZA riservata per f. giugno » 40 1[illegible]	1100
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo per f. giugno 82.50	1000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]	
New-York, 4 giugno Petrolio st. White . . Fr. **Filadelfia,** » » » » »	6 45 / 6 4

Parigi, 4 giugno, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	63	80	64	10	ferma
Avene	16	25	16	50	calma
Olio di colza	56	25	56	50	ferma
Spiriti	49	—	49	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	102		102	50	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 29 maggio al dì 4 giugno 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 45
Bovi e vacche da aria »	»	1 80	— —
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 [illegible]	[illegible] —
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 [illegible]
Agnelli	»	— [illegible]	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	[illegible]	— —
Grano id. id. 2.	»	21 —	[illegible]
Fiore di farina N. 00	»	44 —	[illegible]
Idem. » 0	»	41 —	[illegible]
Idem. » 1	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 2	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 3	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 4	»	[illegible]	[illegible]
Idem. sacco com. N. 5	»	[illegible]	21 —
Avena nostrale 1. q.	»	14 75	11
Avena id. 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Favino f. d.	»	18 —	— —
Burro dell'agro romano	»	270 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible]	— —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 [illegible]	[illegible]
Tonno in olio di Sicilia in	barili	130 —	
Tonno di Barbaria	»	180 —	185 —
Tonno in olio di Sardegna	»	160 —	165 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

UNA PASSIONE

Romanzo di CARLO MEROUVEL

Durante tre settimane io non comparvi al circolo, lo ricorderete.

In preda alle angoscie più strazianti io passavo i giorni e le notti al capezzale di Annie.

La povera ragazza oscillava fra la vita e la morte.

Finalmente la vita trionfò.

Durante la malattia io era stato incapace di pensare.

Io non uscivo mai dalla stanza della malata, seguendo passo a passo le fasi della malattia.

Io mi dicevo che, perdendo quella ragazza che mi era divenuta doppiamente cara, avrei perduto tuttociò che mi rimaneva di avvenire e di gioia.

La pace della mia casa era distrutta per sempre.

Angela continuava la sua esistenza mondana, senza lasciar trasparire alcun dolore. Forse non ne aveva.

Fresneuse interruppe il suo amico.

— Mio caro — disse — tu hai torto.

Chatel scosse il capo.

Desvaux diede il tuo parere.

— Fresneuse ha ragione...

— E come lo sapete voi? — domandò Chatel.

— Una donna che vi ha amato per quindici anni non può staccarsi tanto facilmente da voi.

— Credete?

— Ne sono certo. Io ho l'obbligo di essere un po' fisionomista.

— Ebbene?

— Ho avuto più volte l'onore di incontrare la baronessa.

— Un po' dovunque... l'ultima volta, all'Opéra, dieci giorni fa, ebbene, mio caro, la baronessa soffre... soffre molto.

Il barone Chatel abbassò il capo.

Evidentemente era commosso nel sentire che sua moglie soffriva!

Forse non ci aveva pensato mai!

Ci furono alcuni minuti di penoso silenzio.

— Seguitiamo la storia! — disse a un tratto il barone.

— Siamo tutti orecchie! — disse Mortimer.

— Colla primavera — riprese Claudio — Annie si era ristabilita completamente.

Io l'amavo con frenesia e avevo per lei le cure di un amante e di un padre.

Un giorno mi parve di leggere nel suo sguardo qualche cosa che somigliava una muta preghiera.

— Tu hai qualche cosa a domandarmi! — le dissi.

Annie nascose il viso sul mio petto e rispose:

— E' vero!

Io non potevo indovinare quale potesse essere quel misterioso desiderio.

Annie esitava a parlare.

— Non temere! — le dissi. Ciò che tu chiederai, è accordato fino da ora.

Annie mi guardò.

E con una voce che mi cagionò una emozione profonda e triste, mi disse:

— Io sento che sono un imbarazzo per voi.

— Tu? — esclamai.

Ella scosse dolcemente la testa.

— Non cercate di ingannarmi per bontà di cuore. Io non so nulla della vita del gran mondo, ma una donna che ama indovina quello che non sa. Io vi privo dei vostri amici e vi obbligo quasi a nascondervi! Voi non osate più, quasi, tornare a casa vostra.

— Che importa?

— Importa a me che voi siate felice, e voi non potete esserlo vivendo così.

Io tentai di protestare.

Tacete! — mi disse con un gesto pieno di grazia. Voi rimpiangete la vostra casa, i vostri amici, tutto quello che vi ho fatto perdere. E poi...

— Ebbene.

— Anch'io rimpiango qualche cosa.

— Possibile?

— Sì.

— Che cosa?

Annie rispose a bassa voce, tanto piano che appena l'udii:

— Il mio paese.

— Vorresti rivederlo?

Ella inchinò la testa.

— E consentiresti a lasciarmi?

— Solamente per qualche settimana.

— E nello stato in cui sei?

— Perchè no?

— Ma al tuo paese saprebbero.

— Forse!

— Come? Forse che il tuo stato può nascondersi?

— E' possibile! La casa della mia madrina è isolata.

— E il parroco?

— Gli confesserei tutto. E' pure necessario che io domandi perdono a Dio del mio fallo.

— E Francesca?

— Piangerà un poco — ma perdonerà.

Io mi misi a riflettere.

Certo mi addolorava il pensiero di separarmi da Annie.

Ma consideravo che, durante la sua assenza, avrei potuto preparare l'avvenire, e forse, anche in casa mia, riparare in parte il male che Virginia aveva fatto.

— Ebbene — dissi ad Annie — tu partirai.

— Voi consentite?

— Sì.

— Grazie.

— Ma a patto che io ti accompagnerò.

— Davvero?

— Ti dispiace?

— Anzi — sarebbe troppa fortuna.

— Io voglio vedere coi miei occhi, e non ti lascierò che quando ti avrò vista in sicurtà. Quando vuoi partire?

— Il più presto.

Annie aveva ragione.

Conveniva affrettarsi

Fino dal giorno dopo cominciarono i preparativi della partenza.

Il dodici maggio partimmo insieme.

Annie era raggiante.

XXI.

Da Parigi a Trogeat la distanza è presso a poco uguale a quella da Parigi a Marsiglia.

Eppure avrei voluto che fosse maggiore!..

Mi doleva vivamente di dover lasciare Annie.

In treno, nessuno avrebbe potuto sospettare che la donna che era con me fosse una cameriera.

Avevamo preso tutte le misure per arrivare a casa della madrina di Annie, senza che ella fosse veduta.

Quando discendemmo dal treno a Quimper suonavano le sei all'orologio della cattedrale.

Dopo aver fatto un buon pranzo, salimmo in vettura per andare a Trogeat.

Ci rimanevano da fare altre sette leghe che a me dovevano passare corte come un sogno d'amore.

Il nostro viaggio fu però attristato da un incidente.

Eravamo usciti da Quimper, prendendo una bella strada che se non mi inganno deve condurre a Pont-Labbé.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	6,50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10,6
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.